ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — ...nerdì 22 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1317

Due discorsi di Mussolini
sulle necessità economiche dell'ora presente

Il convegno delle Corporazioni dell'Agricoltura e del Commercio

ROMA, 21

Nel pomeriggio a palazzo Chigi, sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti il ministro dell'Economia nazionale, on. Corbino, i sottosegretari di Stato on. Acerbo e Serpieri, ed il comm. Rossoni, segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, si è riunita la Corporazione nazionale dell'agricoltura, i rappresentanti della Federazione italiana dei sindacati agricoltori e del sindacato nazionale del commercio e della piccola industria.

Dichiarata aperta l'adunanza, ha preso la parola per primo il dott. Gino Cacciari, del direttorio della Federazione italiana agricoltori. Egli ha rilevato fra l'altro, che in un anno o poco più di vita, sono già aderenti alla F. I. S. A., 43 federazioni provinciali con 178 sindacati e più che 120 mila soci.

Rialzare i valori dell'agricoltura

Dopo un discorso del comm. Rossoni, ha parlato il Presidente del Consiglio. Egli ha detto:

«Ecco un'altra riunione che, dopo quella tenutasi alcuni mesi fa in questa stessa sala severa e fastosa, potrebbe chiamarsi storica: è una riunione che può segnare e segna infatti l'inizio di un nuovo corso nelle relazioni sociali. Quando voi pensate che questo nuovo corso interessa milioni e milioni di italiani, voi afferrate subito che chiamando storica questa riunione, non si commette peccato di esagerata retorica. Credo che bisogna rialzare i valori dell'agricoltura italiana. Dobbiamo dirci qui che è stata un po' negletta l'agricoltura. C'è stato in questi ultimi tempi uno sviluppo industriale in Italia, fortissimo, prodigioso, ma la ricchezza dell'Italia, la stabilità della nazione e l'avvenire di essa, sono a mio avviso intimamente legati alle sorti ed all'avvenire della agricoltura italiana. Ragione per cui vorrei che gli italiani, e tutti coloro che si occupano di questioni sociali ed anche i legislatori passati e futuri, tenessero al primo piano della loro considerazione le cose dell'agricoltura. Io ho la coscienza tranquilla a questo riguardo, perchè tutte le volte che si sono discussi trattati di commercio, ho fatto sempre larghissimo posto agli interessi dell'agricoltura italiana. (*Approvazioni*).

«A questo punto io devo rallegrarmi del nuovo indirizzo che si dà all'agricoltura italiana: indirizzo tecnico, diretto a industrializzare l'agricoltura, a esercitarla razionalmente. Io credo che l'Italia sia in grado, sia pure attraverso la compensazione delle diverse colture, di produrre tutto ciò che le è necessario e di avere anche la possibilità di esportare. Le nazioni solide, le nazioni ferme sono quelle che stanno poggiate sulla terra: sono quelle che hanno il maggior numero di piccoli proprietari. Le masse agricole italiane si sono portate bene durante la guerra. (*Approvazioni*). In realtà, la guerra è stata fatta dai contadini italiani almeno nella misura del 70-75 per cento dei fanti che stavano in trincea.

Il dovere della disciplina

«Considero fausta questa riunione, anche per il fatto che vedo qui presenti i rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura, il che significa che si è stabilita l'unità di tutti gli sforzi e di tutte le energie: unità che è completa, perchè abbraccia i proprietari, i tecnici e i lavoratori. Completa anche dal punto di vista morale, in quanto che i proprietari riconoscono che la proprietà non è più soltanto un diritto ma un dovere: non è un bene egoistico, ma è piuttosto un bene che bisogna impiegare e sviluppare in senso umano e sociale. D'altra parte, i lavoratori riconoscono che la proprietà non è già un furto, come si legge nella bassa letteratura socialista, ma è il risultato di risparmi, di fatiche da parte di gente che si è spesso privata del necessario, si è sottoposta a fatiche durissime, pur di fare economie.

«Per tutte queste ragioni io sono sicuro che il periodo di pace sociale che si è iniziato col 1922 continuerà ancora per molto tempo. Ciò è necessario. L'errore di molti italiani è, di credere che si sia in tempi di pace, che la nave sia giunta in porto e che l'equipaggio possa sbizzarrirsi. Niente affatto: dobbiamo considerarci ancora in istato di guerra, dobbiamo serrare i denti, imporci la più severa disciplina. Siamo ancora in tempi tempestosi. Si intravvede già il porto, ed è certo che la nave è indirizzata egregiamente a raggiungerlo. (*Approvazioni*). Ma occorre però che tutti si rendano conto che è necessario ancora e sempre subordinare gli interessi dei singoli, agli interessi della Nazione, perchè la Nazione li comprende tutti. Se la Nazione è pacifica, è concorde, è laboriosa, è prospera ed è ricca, è evidente che tutti coloro che sono in essa ne trarranno benessere. Vi porto quindi il mio saluto fraterno e cordiale, il mio saluto di fascista, di italiano e di Capo del Governo. Voi potete contare su di me, ed io credo di poter contare su di voi». (*Vivi applausi*).

Tasse e commercio

Allontanatisi dalla sala gli agricoltori, vi entrano i rappresentanti dei sindacati nazionali del commercio e della media e piccola industria. Anche questo convegno, come il precedente è stato preparato in seguito a quello che ebbe luogo fra la Confederaziona dell'industria e la Confederazione delle corporazioni fasciste ed in conseguenza della deliberazione del Gran Consiglio fascista dello scorso ottobre, deliberazione che riconosceva ufficialmente le organizzazioni delle forze economiche del Paese. Dopo che ebbe parlato il comm. Cartoni, segretario del sindacato nazionale del commercio, il Presidente del Consiglio ha pronunciato il seguente discorso:

«Accolgo con animo grato le dichiarazioni convincenti del sig. Cartoni che ora apprezzo ancora di più, e sono lieto di averlo introdotto nella lista nazionale, il che significa che uno dei postulati richiesti, quello della collaborazione, io l'ho quasi praticamente risolto. E' evidente che tutte le volte che verranno in discussione, in Parlamento e fuori, questioni che vi interessano, voi avete già uno che vi rappresenta. D'altra parte, quando i consigli tecnici e le organizzazioni cooperative, in genere, avranno preso una figura giuridica definita, non è da escludere che si trovino gli istituti per rendere permanente la loro collaborazione col Governo.

«Il Governo ha già fatto qualche cosa per voi: garantisce, il libero uso delle vostre proprietà. Violenze non se ne tollerano più. Quanto al fiscalismo, io sono il primo a riconoscere che può essere anche pesante, ma qui siamo alla quadratura del circolo. D'altra parte, credo che fra qualche tempo si potranno allentare le maglie. Non dovete credere che il Governo ed il mio amico, on. De Stefani, mettano tasse per il piacere incoercibile di far strillare i contribuenti: ci sono delle necessità inderogabili, davanti alle quali non si può transigere, pena il fallimento dello Stato, il che significa la catastrofe della Nazione. Non appena le finanze italiane saranno arrivate al pareggio, od in vista del pareggio, verso il quale noi marciamo tenacemente, è evidente che ci sarà un sollievo e che cadranno le ragioni per cui era necessario in un determinato periodo della storia italiana, di gravare in particolar modo su tutti i cittadini, del resto, e non su una sola determinata categoria.

«Il Governo chiede a voi di continuare a dar prova della perfetta disciplina. Se voi e tutti gli italiani accetteranno questa disciplina, che non è imposta dalla volontà degli uomini, ma dalle obiettive circostanze storiche, io ho la certezza che fra qualche tempo, fra tutte le nazioni europee percosse da crisi sociali acutissime, l'Italia sarà la sola tranquilla, laboriosa, ordinata, avviata verso il prospero avvenire».

Un'ovazione calorosa e prolungata accoglie la fine del discorso del Presidente. Prima che l'imponente assemblea si sciolga, viene presentata all'on. Mussolini una commissione presieduta dal sig. Vincenzo Donarumma, del Sindacato dei prodotti chimici di Napoli, la quale gli offre una magnifica pergamena miniata, con questa iscrizione: «All'artefice glorioso delle nuove fortune italiane, S. E. Benito Mussolini, in segno di fervente omaggio, il Sindacato fascista commercianti prodotti chimici o farmaceutici». Il Presidente gradisce l'omaggio e ringrazia.

Il rendiconto consuntivo dello Stato
per l'esercizio 1922-1923

ROMA, 21

Oggi il ministro delle Finanze on. De Stefani ha portato al Presidente del Consiglio due volumi, di alcune migliaia di pagine l'uno, del rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23. I volumi erano accompagnati dalla seguente lettera:

«Eccellenza. Mi onoro di comunicare a V. E. la prima copia del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1922-23, parificato a termini di legge il 30 dicembre u. s., distinto nelle sue due parti: conto del bilancio e conto del patrimonio. Con tale pubblicazione, la Finanza ha superato una delle più gravi difficoltà del periodo postbellico, ripristinando l'osservanza dei termini stabiliti dalla legge nella preparazione e distribuzione del consuntivo dell'amministrazione dello Stato. Questo risultato è il coronamento di sforzi tenaci e di cure assidue e diligenti, rivolte non soltanto al rilevamento e alla elaborazione dei dati che costituiscono il ponderoso documento, ma anche a dare, al documento stesso, la sua definitiva veste tipografica.

Il completamento dell'opera richiede lavoro notevole e tempo non breve, tanto che i rendiconti dell'ultimo quinquennio, che avrebbero dovuto essere parificati dalla Corte dei Conti e pubblicati non oltre il 30 novembre dell'anno in cui i relativi esercizi si chiusero, furono invece parificati e pubblicati alle date appresso indicate: consuntivo 1917-18, parificato il 26 marzo 1919, pubblicato nel luglio 1919, con ritardo di un semestre almeno; consuntivo 1918-19, parificato il 31 agosto 1920, pubblicato nel dicembre 1920, con un ritardo di un anno; consuntivo 1919-1920, parificato il 19 dicembre 1921, pubblicato nel febbraio 1922, con ritardo di quattordici mesi; consuntivo 1920-21, parificato il 25 ottobre 1922, pubblicato nel gennaio 1923, con ritardo di tredici mesi; consuntivo 1921-22, parificato il 6 settembre 1923, pubblicato nel novembre 1923, con ritardo di undici mesi. Ciò per la sola parte concernente il conto del bilancio, mentre la pubblicazione del conto del patrimonio, abitualmente, seguiva a distanza di due o tre mesi dalle epoche indicate.

Per la prima volta, può dirsi, la stampa del conto del patrimonio avviene contemporaneamente a quella del conto del bilancio, e tale circostanza mi è grato portare a conoscenza della E. V., poichè la pubblicazione tempestiva del rendiconto generale, che esprime la sintesi della complessa azienda statale, costituisce la prova migliore che il funzionamento delle amministrazioni tutte, non solo ha ripreso il ritmo normale, ma che le amministrazioni stesse operano con maggiore celerità e con maggiore regolarità dello stesso periodo prebellico. Ciò merita tanto più rilievo, in quanto il bilancio dello Stato, da un totale di entrate e di spese aggirantesi intorno a tre miliardi nel 1913-1914, è salito a 24 miliardi nel 1922-23. Firmato A. De Stefani.»

Il Presidente si è congratulato vivamente col ministro delle Finanze e con i suoi collaboratori per la prova di rapidità e di sollecitudine nella compilazione e pubblicazione del rendiconto.

Una concessione russa all'Italia
per lo sfruttamento di giacimenti di petrolio

ROMA, 21

Intorno ad una concessione petrolifera accordata all'Italia in Georgia, si hanno i seguenti particolari:

La concessione è stata accordata a un consorzio, del quale fanno parte banchieri e industriali di Milano, associati con alcuni capitalisti belgi. Il consorzio ha assunto la ragione sociale di «Societé de Minières italo-belge en Georgie» e ha inviato in Georgia un direttore tecnico, l'on. Rodriguez di Milano, con altri specialisti e tecnici per i primi studi e sondaggi.

La concessione riguarda una zona di 20.000 ettari di terreno, in prossimità della linea ferroviaria transcaucasica Baku-Tiflis-Batum, ed ha la durata di trentatrè anni, di cui tre per eseguire studi, sondaggi, esplorazioni ecc. e 30 per lo sfruttamento. Però il Governo dei Soviet, dopo un periodo di venti anni, si riserva il diritto di riscattare la impresa. Durante i tre anni di ricerche e di esplorazioni, la società pagherà un canone annuo per ogni ettaro di zona occupato. Dopo compiuti gli studi e le ricerche, i concessionari metteranno a disposizione del Governo russo una dettagliata relazione sui risultati ottenuti. Attuato lo sfruttamento, la società pagherà al Governo soviettista una percentuale fissa in natura su ogni tonnellata di nafta estratta. La società potrà esportare la nafta dietro il pagamento di un diritto doganale fisso per ogni tonnellata di combustibile. Tutte le macchine, il materiale e gli atrezzi ecc. impiegati per lo sfruttamento della zona sono esenti da dazio. Spirati i trentatrè anni della concessione, la società si impegna a consegnare al Governo russo tutto il materiale mobile ed immobile dell'impresa nel più perfetto stato e senza debiti. A garanzia, la società verserà in una banca estera una somma in oro da fissarsi di comune accordo.

Il ministro di Francia a Belgrado, Clement Simon, è stato ricevuto oggi dal Re al quale ha consegnato le lettere di richiamo dal proprio Governo. Il ministro ha avuto un lungo colloquio col Sovrano.

Giubaland e Dodecaneso
L'inammissibilità della tesi inglese

ROMA, 21

Commentando le dichiarazioni fatte al Parlamento inglese dal segretario di Stato agli Esteri Ponsonby, sulla questione che concerne la cessione all'Italia di una breve striscia di territorio del Giubaland, il *Corriere d'Italia* scrive:

«La risposta è veramente sorprendente. La richiesta italiana infatti si basa su di un preciso diritto sancito dal patto di Londra, in conseguenza del quale l'Italia entra in guerra contribuendo a quella vittoria decisiva e completa che ha dato all'Inghilterra modo di assorbire le enormi e fiorenti colonie dell'Africa orientale o occidentale tedesche, oltre a qualche buona porzione della Costa d'Oro e del Camerun, per tacere di altri acquisti in Oceania ed altrove. Di fronte a tanto bottino, appare modestissima la richiesta dell'Italia di una striscia di territorio nel Giubaland, striscia che non si è voluto neppure far giungere alla regione dei laghi, la quale regione si presterebbe ad una efficace colonizzazione da parte di emigrati italiani. L'Italia è un paese a demografia esorbitante e, quindi, un ministro labourista dovrebbe essere il primo a riconoscere il diritto che l'eccesso della nostra popolazione ha di trovare onesto e pacifico lavoro, quando i mercati verso i quali si rivolgeva le sono chiusi e limitati da leggi draconiane. La concessione del Giubaland non può risolvere certamente il problema assillante della nostra esuberanza demografica; ma potrebbe tuttavia direttamente e indirettamente servire a lenire i disagi di almeno una parte, magari piccolissima, di lavoratori italiani. E' quindi da sperare che il Governo labourista vorrà risolvere al più presto l'ormai annosa questione, legata a un preciso impegno d'onore del Governo inglese».

L'*Idea Nazionale* osserva: «Non ripetiamo argomenti già notissimi; non ricordiamo che la questione del Giubaland fu riproposta con una invocazione alla soluzione proprio dai giornali inglesi, il *Times* in testa, alla vigilia della visita dei Sovrani inglesi in Italia. Non ricordiamo che recentemente dopo le elezioni e prima della caduta del Ministero Baldwin, il *Times* deplorava la resistenza del Foreign Office, ostinato a pretendere una inammissibile connessione della questione del Giubaland con la questione del Dodecaneso; diciamo soltanto che le dichiarazioni del sottosegretario Ponsonby sono deplorevoli, tanto più deplorevoli, in quanto non sono provocate. E confermiamo che l'avvicinamento della questione del Giubaland e della questione del Dodecaneso, è inammissibile: è stato rifiutato e sarà rifiutato. Possiamo anzi aggiungere, che un modo sicuro di consacrare la nostra permanenza in tutto il Dodecaneso, è proprio nel perdurare di questa offensiva pretesa britannica, alla quale considerazioni serene sulla stessa questione del Giubaland ci consentono di dare un valore platonico».

Le liste elettorali d'opposizione

ROMA, 21

Terminato il lavoro di compilazione delle liste nazionali di maggioranza, la cronaca elettorale odierna non registra nulla di notevole. Gli altri partiti stanno apportando gli ultimi ritocchi alle rispettive liste. Quella dell'opposizione costituzionale si imposta sui nomi degli on. Falcioni, Amendola, Bonomi e Cocco-Ortu. Le liste, che saranno presentate in Piemonte, in Lombardia, nelle due Venezie, nell'Emilia, in Campania, nel Lazio e in Sardegna, recheranno come unico contrassegno la stella nazionale. La lista più numerosa sarà quella dell'on. Falcioni, che avrà in Piemonte 16 nomi. In Sicilia, nella Basilicata e in Calabria, l'opposizione costituzionale presenterà liste proprie, dato che, per ragioni locali, il collegamento non si è potuto verificare con gli altri oppositori. L'on. Finocchiaro Aprile pertanto si unirà con l'on. Giuffrida in Sicilia, e gli on. Janpolla e Reale combatteranno per proprio conto in Calabria e in Basilicata.

Candidati che si ritirano

I popolari pubblicheranno la loro lista domani. Il ritardo va spiegato con le ripercussioni che hanno avuto anche nelle province i contrasti interni delle tendenze. La esclusione dell'on. Meda ha impressionato vivamente i popolari lombardi, e se la pronta sostituzione dell'eminente parlamentare con l'avv. Migliori ha in apparenza colmato la grave assenza dalla lotta della personalità più autorevole del partito, non sarà altrettanto facile l'adattamento degli organizzati lombardi alla decisione dei dirigenti. Il malcontento che è già manifesto sui giornali, avrà senza dubbio conseguenze notevoli.

Dopo la presentazione della lista fascista «bis» per la minoranza negli Abruzzi, la situazione dei partiti che non sono nettamente di opposizione, viene ad essere alquanto difficile. Questo stato di fatto — ad eccezione dell'on. Corradini, che sembra fermo nel proposito di presentarsi con lista propria — ha consigliato gli uscenti, De Vito, Del Fico e Battino ad astenersi dalla lotta.

Secondo il *Giornale d'Italia*, in Toscana, oltre all'on. Sarocchi, si ritirerebbero dalla lotta tra i deputati liberali toscani, Franceschi e Aldi May. In quanto all'on. Sarocchi, interrogato a Bologna, ove è difensore nel processo Biselli, il deputato toscano, riaffermato il suo proposito di non presentarsi, nulla ha voluto aggiungere di preciso, poichè egli deve attendere la decisione della Federazione provinciale che si aduna questa mattina.

Ieri sera si sono riuniti a Roma i calzabiniani. Gli intervenuti, preso atto della lista nazionale compilata dalla Pentarchia ed approvata dal Presidente del Consiglio, per il Lazio e per l'Umbria, accolsero con plauso la dichiarazione di Calzabini il quale dichiarò di non voler presentare alcuna lista di opposizione.

Si preannunciano i seguenti discorsi politici per la campagna elettorale: un discorso dell'on. De Nicola a Napoli, un discorso dell'on. Salandra a Bari e un discorso dell'on. Orlando a Palermo. L'on. Mussolini, che già ha parlato a palazzo Venezia, si ritiene che non pronuncerà altri discorsi elettorali, ma prenderà occasione dalla commemorazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci, che cade il 23 marzo, per pronunciare un importnate discorso politico.

La fisionomia della nuova Camera

I giornali si esercitano oggi nei più impensati calcoli statistici sulla fisionomia della nuova Camera. I candidati fascisti sono 260, compresi quelli delle liste ufficiali di minoranza.

I 356 deputati di maggioranza si possono dividere per categorie nuovamente così: 106 deputati uscenti, 65 combattenti, 83 professionisti tecnici e industriali. Il gruppo fascista viene ripresentato alle elezioni quasi compatto: sono esclusi gli on. Misuri e Corgini, dissidenti; l'on. Pighetti, l'on. Devecchi, Governatore della Somalia, e gli on. Ostinelli, Albanese Luigi, Imparato e Gatelli. Le medaglie d'oro che figurano nella lista sono dieci: Ciano, Paolucci, Barnaba, Bruno Gemelli, Viola, Locatelli, Ponzio di San Sebastiano, Casagrande, Igliori e Rossi-Passavanti Elia.

Numerosissimi sono i pubblicisti: essi ammontano a circa una trentina. Ma poichè troppo lungo sarebbe elencarli tutti, limitiamoci a menzionarne i principali, e cioè: Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio; Massimo Rocca; Gaetano Polverelli, del *Popolo d'Italia*; Titta Madia, direttore dell'*Epoca*; Giovanni Mrach, direttore dell'*Azione* di Pola; Ludovico Pelizzari; Carlo Carnazza; Pisenti avv. Piero, direttore del *Giornale del Friuli*; Bottai Giuseppe; Mattei-Gentili, direttore del *Corriere d'Italia*; Roberto Cantalupo, dell'*Idea Nazionale* e Francesco Ciarlantini.

I deputati costituzionali favorevoli alla azione del Governo, ma che furono esclusi dalla lista maggioritaria sommano a oltre 60. Essi sono i seguenti: Guacero, Camerata, Aldi May, Catalini, Cirincione, Di Francia, Ferrari Giovanni, Lo Monte, Pucci, Di Benefichi, Ruschi, Spada, Volpini, Fazzari, Bastino, Bevione, Bianchi Carlo, Camerini, Capitanio, Carboni-Boy, Ciappi, Ciacchi, Colosimo, Congiu, Corradini, De Filippi, Delfico, Di Marzo, Donegani, Forginele, Giolitti, Grassi, Graziano, Luciani, Materi, Mattoli, Mauro Clemente, Mininni, Moritani, Pallastrelli, Palma, Pellegrino, Pezzulli, Philipson, Pivano, Ranieri, Rossi Luigi, Sitta, Soleri, Tamborrino, Valentini Ettore, Verderame, Villabruna, Negretti, Krekich, Bellotti Bortolo, Di Salvo, Grassi, Franceschi, Pesante, Pogatschnig, Sarrocchi, Aroca, Baldassare, Pestalozza Luigi, Camera, Dello Sbarba e Drago.

Sono naturalmente esclusi in grandissima parte i democratici sociali che, come è noto, hanno stabilito dopo l'uscita dell'on. Di Cesarò dal Ministero di presentare liste autonome in quasi tutte le circoscrizioni.

L'atteggiamento del Vaticano

ROMA, 21

Avendo un giornale affermato che le istruzioni date dal clero dalle superiori autorità di fronte alle prossime elezioni sono un sintomo della nuova situazione politica nella quale non trova più posto l'azione elettoralistica che l'organizzazione ecclesiastica nelle due ultime elezioni generali esercitò mandando alla Camera un centinaio di deputati popolari, e che in alto loco si è capito che lo Stato italiano non avrebbe potuto ulteriormente tollerare una simile deviazione dell'organizzazione religiosa, l'*Osservatore Romano* ricorda come nel novembre del 1919 e al 5 aprile del 1921 l'*Osservatore Romano* pubblicò le istruzioni per nulla differenti da quelle emanate per la presente campagna elettorale; sicchè — continua il giornale — la pretesa scoperta di diversi atteggiamenti passati, di nuovi indirizzi attuali ha tanto serio fondamento, quanto ne ha la possibilità di una eventuale preoccupazione delle autorità ecclesiastiche di ciò che possa o non possa tollerare lo Stato in merito agli atti propri della loro missione.

La Francia non sgombrerà la Ruhr
dopo le conclusioni degli esperti

PARIGI, 21.

Alcuni ufficiosi, giungendo al di là del pensiero effettivo del Governo, hanno affermato in questi giorni che verso corrispondenti garanzie, si prevedeva l'abbandono della Ruhr da parte della Francia dopo le conclusioni degli esperti. Le versioni date sulla questione, molte delle quali provenienti da elementi autorevoli e amici di Poincaré, vengono controbbattute da una versione ufficiosa, che non ammette questa volta dubbi sulla autenticità dei punti di vista della Francia nei rapporti degli esperti e della Ruhr:

1) Nel corso della riunione avvenuta martedì mattina nessuna decisione di nessun ordine è stata presa. Venne data occasione al delegato francese, Parmentiu, di mettere i ministri interessati e i funzionari autorizzati, al corrente dei lavori compiuti dal primo comitato di esperti.

2) Gli esperti non hanno ancora redatto i loro rapporti: ciò non sarà fatto che tra due settimane circa. Essi si occupano in questo momento di mettere appunto a posto la banca oro, la cui sede di emissione sarà probabilmente posta all'estero, sotto un direttore generale neutrale, e sottratta così al controllo diretto del Governo di Berlino. Questa parte del piano degli esperti non diverrà definitiva, che insieme alle altre parti.

3) Appare che la principale questione da risolvere sia quella dei pagamenti in natura, che la Germania sarà tenuta ad effettuare durante il periodo della moratoria. E' a questo riguardo che potrebbero essere discusse delle modificazioni da introdurre nel regime attuale della Ruhr, per integrarle nel piano generale. E' a questo riguardo pure che i progetti di cui si è parlato nella stampa dovranno avere attinenza con essa.

4) Delle garanzie dovranno esser prese contro la possibilità di una ricostituzione del debito pubblico e dei debiti privati tedeschi, virtualmente aboliti dalla rovina del marco, e che aprono così un campo assai largo ai pagamenti delle riparazioni, una volta scaduta la moratoria.

5) A questo riguardo tra gli esperti il vero dibattito non è ancora incominciato. Soltanto delle conversazioni ufficiose hanno avuto luogo. Quanto a Poincaré, non sembra che fino ad ora egli si sia pronunciato su una qualunque questione.

Il primo comitato degli esperti ha tenuto stamane seduta. E' stato letto il rapporto verbale della sottocommissione del bilancio, sulle condizioni nelle quali potrebbe essere realizzata la bilancia delle spese e delle entrate del Reich e sulla possibilità di includere nelle spese, coperte dalle entrate, una parte delle riparazioni. Nello stesso ordine di idee il primo comitato ha designato quattro specialisti della questione dei monopoli: Hulin e Meyer (francesi), Muzzucchetti e Aliprandi (italiani), per studiare specialmente la questione della creazione dei monopoli dei tabacchi, fiammiferi, alcool, ecc. in Germania. Questi specialisti dovranno fare un rapporto sui vantaggi e sugli inconvenienti dei monopoli.

Macdonald attuerà il programma navale
del Gabinetto conservatore

LONDRA, 21

Quest'oggi alla Camera dei Comuni il Governo ha annunciato la decisione di eseguire una parte del programma del precedente Ministero, concernente gli armamenti navali. Verranno subito impostate sugli scali sette unità di battaglia: cinque incrociatori leggeri e due destroyers. Il Governo si propone con questa misura di dare lavoro ai disoccupati. Soltanto tre incrociatori verranno costruiti nei cantieri reali.

Si dice che qualche ministro fosse avverso alla proposta. Il partito labourista aveva prospettato la grande opportunità di costruire navi mercantili, anzichè di guerra e di favorire la sostituzione di vecchi tipi di navi da disarmare con nuove costruzioni mercantili. Il grosso del partito labourista crede che il Governo pagherà caro quella che è la definitiva «resa nelle mani dell'Ammiragliato». L'annuncio odierno alla Camera dei Comuni della costruzione degli incrociatori ha provocato un coro di applausi sui banchi dell'opposizione, e per contro una grande freddezza nel gruppo labourista. I liberali stessi hanno preso una posizione di riserva, chiedendo un rinvio della discussione, ma la domanda è stata respinta con l'aiuto dei conservatori.

Una concessione ai conservatori

Il dibattito sulle costruzioni è continuato fino a tarda ora. Parecchi deputati labouristi hanno osservato che il denaro poteva essere speso in lavori più produttivi. E' stato domandato anche se le decisioni del Governo siano giustificate da ragioni di urgente necessità per la difesa nazionale, ma la risposta è stata sibillina. Molti oratori hanno rilevato il pericolo che l'esempio dell'Inghilterra venga seguito da altre nazioni e porti ad un'altra conflagrazione internazionale. Non vi è dubbio che con l'aiuto dei conservatori, il progetto del Governo labourista potrà essere portato in porto.

Il Governo ha anche annunziato che è stato raggiunto un accordo in seno al Consiglio dei ministri per quanto riguarda la base navale di Singapore e che la proposta del Governo potrà soddisfare in parte il programma imperiale conservatore.

Così che mentre il Ministero persevera nell'opera di continuazione della politica caratteristica e tradizionale inglese, esso si spoglia sempre più del contenuto del suo programma ideologico e socialistoide, per servire gli interessi dell'impero sul più solido terreno della realtà politica e sociale nella situazione attuale. In questo cambiamento, Macdonald appare l'uomo necessario al partito conservatore per la pratica applicazione di provvedimenti che sarebbe riuscita ben più difficile a Baldwin di far accettare.

Per certo, i conservatori sono disposti a concessioni notevoli in materia di assicurazione e assistenza sociale, onde ripagare il labourismo dell'efficace collaborazione oggi offerta. Il Cancelliere dello Scacchiere sembra deciso tuttavia a non largheggiare nelle spese straordinarie della nuova politica sociale, avendo dichiarato alla Camera che non gli si può chiedere l'impossibile e che egli non può prendere in considerazione la mozione labourista per la pensione a tutte le vedove con bambini in condizioni di bisogno, riforma che verrebbe a costare allo Stato ben 20 milioni di sterline all'anno. Con questa politica di equilibrio, il Governo labourista si prepara a lottare per una più lunga permanenza al potere.

Malcontento labourista

In meno di una settimana il Governo si è trovato ben tre volte in posizione imbarazzante di fronte ai suoi sostenitori: 1) per le dichiarazioni favorevoli all'espansione dell'armamento aereo; 2) per le garanzie di capitale e di interesse per 3 milioni di sterline concesse al sindacato per la coltivazione del cotone nel Sudan, alla quale tanto Macdonald quanto lo Snowden, il cancelliere dello Scacchiere, si pronunciarono contro tempo fa, definendola in alcune pubblicazioni come l'espansione tipica di imprese capitalistiche (va notato che il sindacato ha distribuito il 35 per cento di dividendo); 3) nell'odierna discussione dell'ampliamento degli armamenti navali, che ha provocato l'astensione di quasi la metà dei labouristi da una votazione per alzata e seduta per la presa in considerazione della proposta.

In tutti e tre i casi il Governo ha vinto con l'aiuto dei conservatori, cioè dell'opposizione ufficiale.

Stasera si apprende che la Commissione mista anglo-russa, che inizierà i suoi lavori a Londra nei prossimi mesi, sarà presieduta direttamente da Macdonald e si dividerà in due sezioni, politica ed economica. La prima esaminerà, tra l'altro, i numerosi trattati stipulati con la Russia dal 1814 in poi; la seconda si occuperà delle questioni politiche.

La Federazione britannica degli industriali ha presentato al Governo un memoriale, nel quale raccomanda: 1) il regolamento da parte della Russia di tutti i debiti contratti dai precedenti Governi russi, sia verso il Governo che verso i cittadini britannici; 2) un equo accordo per il pagamento degli interessi e per il rimborso dei capitali; 3) immediato compenso ai cittadini inglesi che hanno sofferto danni personali e alla loro proprietà durante la rivoluzione; 4) lo stabilimento di una stanza di compensazione.

La Federazione ha poi rivolto la seguente domanda riguardante l'Italia: «Intende il Governo protestare contro gli speciali vantaggi accordati ad altri paesi, che possono essere in conflitto con l'eguaglianza di trattamento goduta dall'Inghilterra durante il periodo antecedente ai Soviet?». Si allude alle clausole di navigazione e di cabotaggio sulle coste del Mar Nero a favore della bandiera italiana, che si credono incluse nel trattato italo-russo.

L'Italia e la questione dei cavi sottomarini

LONDRA, 21

Nei circoli diplomatici si attribuisce grande importanza alla prossima riunione di Ginevra del Consiglio della Società delle Nazioni che dovrà prendere nota del rapporto dei comitati di giuristi costituiti dopo l'incidente italo-greco. Desta anche vivo interesse la notizia della convocazione di una Conferenza telegrafica e radiotelegrafica internazionale, perchè oltre alla regolazione di notizie e di spettacoli trasmesse attraverso il radiotelegrafo — che ora non sono soggette ad una regolazione internazionale — la Conferenza si occuperà anche dell'assegnazione dei cavi sottomarini ex tedeschi, secondo gli accordi di Washington. In questa ultima questione è particolarmente interessata l'Italia, la sola potenza che oggi non abbia in gestione cavi tedeschi sequestrati dagli alleati dopo la vittoria. Si assicura in questi circoli finanziari che i francesi stanno per comperare il cavo Monrovia-Pernambuco che a Washington fu assegnato all'Italia e che stanno facendo trattative con una compagnia americana dei cavi per la cessione dei cavi facenti capo al Brasile.

Lo sciopero portuario inglese finito
per l'arrendevolezza dei datori di lavoro

LONDRA, 21

Lo sciopero nei porti sta per cessare. Tutta la notte scorsa le discussioni tra le due parti sono continuate sotto gli auspici del ministro del Lavoro e si è addivenuti ad un accordo, che costituisce una notevole vittoria per gli scioperanti. Le imprese concederanno subito uno scellino di aumento di paga giornaliera rimandando al 1.o giugno l'aumento dell'altro scellino chiesto dagli operai. Vi sono poi concessioni minori d'indole tecnica. Le rappresentanze operaie hanno deciso di accettare queste proposte, che vengono sottoposte questa notte stessa al voto dei delegati di tutte le organizzazioni operaie aderenti allo sciopero, per ratificare la decisione della ripresa del lavoro. Gli operai portuari riprenderanno il lavoro nel corso della giornata di domani e alcuni altri al più tardi dopodomani.

Qualche strascico si segnala per quanto riguarda le richieste degli addetti alle operazioni di stivaggio a bordo dei piroscafi. Essi hanno assunto un atteggiamento indipendente e continuano ad astenersi dal lavoro, finchè non otterranno un aumento di tre scellini e mezzo. A Manchester la massa degli scioperanti si rifiuta di accettare le offerte degli industriali e continueranno lo sciopero, per ottenere un aumento immediato di due scellini al giorno. Anche a Newcastle e a Plymouth, l'accordo è vivacemente criticato negli ambienti operai.

Macdonald, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera, ha detto che l'accordo rende superflua la presentazione dei provvedimenti di eccezione già approntati dal Ministero per quanto riguarda il rifornimento dei generi alimentari e i prezzi dei generi di maggior consumo. Tutto ritorna così allo stato normale.

Lo sciopero è durato da quattro a cinque giorni, e si è chiuso con un bilancio rimarchevole di danni dalle due parti. Tuttavia bisogna ricordare che le trattative si sono svolte tenendo sempre presente l'interesse pubblico per una rapida soluzione della crisi. Un'influenza decisiva hanno esercitato i dibattiti pubblici in seno all'Alta Corte d'inchiesta, dove gli operai sono riusciti a dimostrare la superiorità della loro tesi di fronte a quella degli industriali. Questo precedente di procedura giuridico-sociale merita di essere segnalato come un nuovo mezzo per portare direttamente le forze dell'opinione pubblica ad influenzare e ad agevolare la soluzione di una vertenza di interesse pubblico.

L'attentato contro Nicola Bonservizi
Il ferito in condizioni gravi

PARIGI, 21

Un'enorme impressione ha suscitato nella colonia italiana di Parigi, la quale conta autorevoli e ardenti nuclei fascisti, l'attentato contro Nicola Bonservizi, delegato dei Fasci in Francia e corrispondente da Parigi del *Popolo d'Italia*. Il ferito è ricoverato all'ospedale di Beaujon, nel sobborgo di Saint Honoré.

Un bollettino, redatto stamane da tre medici italiani, i dott. Vaccari, Sain e La Gradinese, dice: «Le condizioni del signor Bonservizi sono soddisfacenti, per quanto lo comporti la lesione. Si tratta di ferita penetrante nel cranio al disopra della base, con direzione dall'alto al basso. Date le condizioni dell'infermo, non è stato possibile praticare la radiografia; si ritiene che la pallottola si sia fermata nella zona della base, senza causare lesioni importanti nella sostanza cerebrale. Il pericolo immediato più grave era quello dell'emoraggia. Questo pericolo è stato ormai scongiurato in seguito al già avvenuto intervento chirurgico. Il seno è già zaffato e pinzato. Il pronostico è oltremodo grave per i pericoli di infezione e di trombosi del seno. Si prega di non insistere per visitare l'infermo, che deve rimanere in modo assoluto nella tranquillità e nel riposo più completo».

Le condizioni morali di Nicola Bonservizi sono elevatissime. Non ha avuto un minuto di scoraggiamento, conscio del resto del suo stato. La prima notizia pervenne al Fascio subito dopo l'attentato. I presenti avvertirono immediatamente i membri di direttorio, che si recarono in automobile al restaurant «Savoia» e poi all'ospedale, dove i fascisti Baldari, De Vito-Piscitelli, Antonietti, Lanzani, Fusacchio e Cavagna, hanno fatto la guardia tutta la notte. Alle 9 il ferito è stato visitato dall'ambasciatore Romano Avezzana, il quale è rimasto brevemente al suo capezzale col conte Vannutelli. Alla portineria dell'ospedale il registro è stato coperto di molte firme, tra le quali quella dell'esperto italiano, dott. Alberto Pirelli e quella del delegato italiano alla Commissione delle riparazioni, Corsi.

Il personale del ristorante «Savoia» racconta così l'attentato: Erano circa le 10.30 di sera, quando il Bonservizi che è un cliente assiduo, aveva finito di pranzare. Tranquillo e sorridente osservava danzare qualche copia in mezzo alla sala, allorquando un garzone del ristorante, assunto in servizio la mattina, si è posto dietro di lui e gli ha tirato due rivoltellate alla testa. Il Bonservizi, dopo qualche rantolo si è abbattuto su sè stesso. L'assassino stava tentando di fare uso della rivoltella nuovamente, ma il direttore si precipitò su di lui e gli fermò la mano. Il Bonomini era venuto qualche volta a prestare servizi per qualche ora in questo ristorante, ma solo da stamane aveva avuto un servizio fisso. Avendo diritto al riposo notturno, gli era stato detto che alle 10 poteva andarsene. Egli invece cercò vari pretesti per non allontanarsi. Ad un certo momento fu visto dirigersi verso il centro del ristorante, dove eseguì il suo gesto vigliacco».

La polizia ha eseguito delle perquisizioni in casa dell'arrestato e nelle case di altri comunisti, ma per ora senza risultato.

A sostituire temporaneamente il Bonservizi quale delegato dei Fasci in Francia, è stato chiamato il colonnello ing. Luigi Romita. Allo scopo di coordinare l'azione della stampa nazionale in questa dolorosa circostanza, il direttorio del Fascio di Parigi ha invitato per domani a una riunione alle 14, tutti i corrispondenti italiani.

Il Bonomini, in un interrogatorio, ha dichiarato di essere nato a Gossolengo, in provincia di Brescia, e di avere abbandonato l'Italia nel settembre del 1922 per sottrarsi alla chiamata alle armi, non volendo servire a nessun prezzo sotto il regime fascista. Dopo aver vagato in Francia, a Reims, trovava un suo compatriotta amico d'infanzia, certo Ballerini, presso il quale visse lungo tempo. Nel dicembre acquistava per 30 franchi la Browning che doveva servirgli per l'attentato. Circa i suoi rapporti col Ballerini si è mostrato poco loquace. In tasca gli è stata trovata una lettera che appare enigmatica, ma il tenore della missiva, che è redatta in termini convenzionali, smentisce l'affermazione del Bonomini che la lettera provenisse dal Ballerini. Tutto lascia supporre che essa gli sia stata diretta da un gruppo anarchico.

Quando venne a Parigi nel mese di gennaio, il Bonomini non conosceva il Bonservizi, ma aveva deciso di ucciderlo, perchè — ha detto — il Bonservizi esaltava il fascismo. Il suo odio era provocato soprattutto dal fatto che egli credeva che il Bonservizi perseguitasse i suoi avversari politici italiani.

All'una di stanotte le condizioni del Bonservizi erano stazionarie. Da comunicazioni dell'ospedale, risulta permanere **il pericolo di morte.**

L'annessione di Fiume all'Italia

avverrà il 2 marzo con l'intervento del Re

ROMA, 21

Questa mattina alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino e Ciano, e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, assente il ministro delle Colonie, on. Federzoni, che trovasi in Libia.

Il presidente, dopo aver esposto al Consiglio la situazione all'interno in merito alle elezioni, passa ad illustrare ampiamente gli ultimi avvenimenti di politica estera. Il Presidente mentre si è riservato di far prossimamente altre dichiarazioni su altre questioni di politica estera attualmente in discussione o in elaborazione ha esposto nei termini seguenti la soluzione del problema di Fiume:

Fiume non aveva un Governo

«Quando sulla fine dell'ottobre 1922 l'attuale Governo assunse le redini del potere, la situazione diplomatica di Fiume era determinata dall'art. 4 del Trattato di Rapallo, e dalla lettera del conte Sforza, lettera segreta ma impegnativa dal punto di vista internazionale, ancorchè non mai presentata ai due rami del Parlamento. Secondo l'articolo 4 del Trattato di Rapallo, Fiume doveva essere costituita in Stato autonomo indipendente e per gli impegni contenuti nella letera del conte Sforza, Porto Baross, il Delta più la banchina laterale dovevano passare in sovranità assoluta alla Jugoslavia.

Dal punto di vista politico, Fiume non aveva un Governo. Dopo il voto insurrezionale del marzo 1922 la maggioranza della così detta Costituente zanelliana si era rifugiata a Porto Re, mentre il sedicente capo dell'effimero Governo fiumano si era dato ad ogni sorta di intrighi fra Belgrado e Ginevra e si era specializzato in una bassa campagna giornalistica di denigrazione antitaliana. A Fiume gli oneri dell'amministrazione erano tenuti dal dott. De Poli, mentre l'Italia continuava a fronteggiare i bisogni della città con aiuti di varia natura.

Questa situazione va esattamente stabilita come punto di partenza per fissare lo stato preciso di fatto esistente al momento in cui l'attuale Governo assunse il potere. Che fare dinanzi a questa situazione? Si poteva ricorrere al mezzo estremo di denunciare il Trattato di Rapallo; ma questa denuncia per condurre ad una nuova situazione territoriale avrebbe dovuto preludere alla guerra; non ad altre trattative diplomatiche nelle quali tutta la questione delle frontiere terrestri ed adriatiche sarebbe stata messa in questione e in condizioni forse più difficili: senza contare che la denuncia del Trattato di Rapallo avrebbe coalizzato contro di noi mezza Europa.

"La soluzione odierna fu prospettata da me fin dal 1922,,

Dissi allora, con la vostra approvazione, in un discorso del 16 novembre alla Camera che conformemente alle concezioni tradizionali di uno Stato che tenga a salvaguardare la sua reputazione i trattati una volta che siano firmati vanno eseguiti.

Scartata dunque l'ipotesi estrema e pericolosa della denuncia, non restava che quella dell'applicazione, cercando di migliorare fin dove era possibile il Trattato. La soluzione che oggi è ormai un fatto compiuto fu da me prospettata fin dal novembre 1922 a Losanna nel primo colloquio col ministro degli Esteri Nincic. Questo si deve stabilire. La direttiva da me seguita è stata coerente e non è il risultato di semplici mutazioni avvenute in questi ultimi tempi.

Così stabilito il criterio di applicare il Trattato pur cercando di migliorarlo fu sgombrata nei termini prescritti la terza zona. Lo sgombero non ebbe luogo nel breve territorio del Delta e di Porto Baross perchè ciò era in relazione con i destini futuri di Fiume. Sempre nei termini prescritti fu convocata la Commissione paritetica che doveva tentar di creare a seconda del Trattato di Rapallo lo Stato autonomo e indipendente di Fiume. Le vicende dei lavori di questa Commissione sono note.

Salvo taluni apprezzabili risultati di ordine tecnico i suoi lavori furono interrotti senza che una conclusione sui punti fondamentali fosse raggiunta. Davanti all'inanità degli sforzi compiuti dalla Commissione paritetica, sempre più mi convinco che lo Stato indipendente creato a Rapallo non poteva sorgere e quindi non poteva vivere e che se per dannata ipotesi fosse sorto, esso sarebbe stato un focolaio di discordie interne a Fiume ed esterne tra croati e italiani, mentre città e porto sarebbero divenuti campo di vaste speculazioni di ordine internazionale le quali avrebbero forse finito, a lungo andare, per corrompere più o meno profondamente l'anima italiana della città.

Lo Stato autonomo era un ingombro

Lo Stato autonomo e indipendente di Fiume era un ingombro che bisognava togliere dal terreno se si voleva realizzare l'accordo con Fiume e l'accordo tra i due popoli confinanti. L'insuccesso della Commissione paritetica non fece che aggravare la crisi morale ed economica della città, il cui destino era rimasto in sospeso dal 1914 in poi.

Davanti al fatto delle dimissioni del dott. Depoli, io mi decisi, in piena crisi di Corfù, a metà settembre, a mandare il generale Giardino a Fiume per prendere in mano la città e provvedere a migliorarne rapidamente le sorti. L'opera del generale è stata instancabile ed ammirevole, sicchè gli deve essere grata Fiume e la Nazione italiana.

Dopo l'avvento di Giardino a Fiume, furono riprese le trattative dirette tra i due Stati, trattative che duravano a lungo e i cui risultati si possono riassumere in tre punti: accordo parziale per Fiume; accordo generale di indole politica tra i due paesi; stipulazione di un trattato commerciale.

Mentre il trattato di Rapallo e la lettera di Sforza facevano di Fiume uno Stato indipendente e consegnavano, come si è detto, porto Baross, il Delta e la banchina laterale alla Jugoslavia, l'attuale soluzione sopprime lo Stato indipendente e conduce la città di Fiume in grembo alla Patria. Le lievi rettifiche di confine non hanno assolutamente alcuna importanza dal punto di vista strategico, economico e tecnico.

Il villaggio croato di Peklin si compone di poche decine case, mentre Dehora è stata assicurata alla città. Accanto a queste condizioni fondamentali si sono conclusi notevolissimi accordi di dettaglio che concernono l'uso di due banchine del porto, il transito della Fiumara, l'ordinamento ferroviario e le comunicazioni col retroterra. E' da considerarsi che Fiume Stato autonomo indipendente sarebbe stata notevolmente danneggiata dalla perdita del bacino Nazario Sauro; tanto che per evitare questa jattura si era escogitato il Consorzio interportuale. Con Fiume annessa all'Italia questa decurtazione perde quasi tutto il suo valore e deve essere considerata dai fiumani come il modesto premio pagato per la realizzazione del lungo ideale di annessione all'Italia che fu proclamata fin dal 30 ottobre 1918 all'atto del disfacimento dell'Impero austro-ungarico.

L'Italia non può andare che ad oriente

Con questa soluzione si è inoltre evitato l'arbitrato svizzero, che ci avrebbe con tutta probabilità richiamato all'art. 4 del Trattato di Rapallo, si è evitato un eventuale ricorso alla Società delle Nazioni, il cui esito sarebbe stato incerto e si è liquidata in maniera irreparabile e definitiva la caricatura dell'autonomismo zanelliano. Come ho già detto, lo Stato di Fiume era una creatura che non poteva vivere se non sulla carta e, ammessa per ipotesi la sua possibilità di vita, essa sarebbe in breve diventata un'arena di aspre contese tra le razze, un nido di intrighi internazionali. Sistemata Fiume secondo il progetto che io avevo sostenuto continuamente come unica soluzione possibile, equa ed umana, come ebbi l'onore di dire davanti al Senato, bisognava, perchè l'accordo parziale fosse fecondo di risultati generali, inquadrarlo in un più vasto accordo di portata politica. E così è nato il patto di amicizia che è stato già reso di pubblica ragione, che non ha clausole militari di nessun genere e che non può, data la sua natura, suscitare ragione di allarme sia ad oriente che ad occidente.

L'accordo politico sarà completato da uno commerciale di rapida conclusione e che si sta elaborando in questi giorni a Belgrado. Anche l'accordo commerciale avrà la sua importanza nello sviluppo dell'economia nazionale e nella stabilità dei rapporti tra i due paesi. Le ragioni dell'accordo politico non hanno bisogno di essere illustrate. Da troppo tempo la questione di Fiume era una specie di saracinesca che ci impediva la visione e i contatti diretti ed immediati con il vasto mondo danubiano.

Senza d'Annunzio Fiume non sarebbe italiana

Ora l'Italia non può andare che ad oriente: ad occidente infatti vi sono formazioni statali nazionali definite. Non possiamo mandarvi che delle braccia, ed anche questo ci potrà essere un giorno o l'altro vietato o ridotto. Le linee della pacifica espansione dell'Italia sono quindi verso l'oriente; ma per giungervi bisognava cominciare con lo stabilire rapporti di cordiale e sincero buon vicinato con il primo Stato che si incontra non appena varcate le nostre frontiere. I fattori responsabili della politica jugoslava si sono resi conto del vero carattere della politica italiana ed hanno contribuito con buona volontà e indiscutibile lealtà a realizzare l'accordo.

L'opinione pubblica italiana ha accolto con segni di unanime soddisfazione la soluzione della questione fiumana che aveva per troppo lungo tempo paralizzato l'azione diplomatica italiana ed ha raccolto con non meno viva soddisfazione l'annuncio dell'accordo politico le cui conseguenze saranno di grande portata. Anche gli stessi che hanno vissuto con lo spirito e col sangue la passione di Fiume hanno accettato con disciplina perfetta la soluzione adottata dal Governo.

Mi sia concesso a questo punto di ricordare che se Gabriele d'Annunzio non avesse intrapresa la sua ardimentosa marcia da Ronchi, oggi Fiume non sarebbe italiana. Governo e Nazione sono unanimi nel tributar gratitudine al Comandante, ai suoi legionari, ai morti dell'una e dell'altra parte, oggi riconciliati perchè la meta è stata raggiunta.

Quanto alla città di Fiume essa è, a mio avviso, moralmente e materialmente attrezzata per adempiere sul limite estremo delle nostre frontiere il suo specifico e grande compito, che è quello di costituire uno dei potenti anelli di saldatura fra l'occidente e l'oriente, fra l'Italia e il mondo slavo. Oggi o domani si procederà allo scambio delle ratifiche, dopo di che il trattato è da considerarsi perfetto. La proclamazione dell'annessione di Fiume avverrà domenica 2 marzo, presente a Fiume S. M. il Re d'Italia».

La relazione è approvata all'unanimità dal Consiglio che, su proposto dell'on. Corbino, tributa un plauso al Presidente per il grande servizio che ha saputo rendere al Paese. Il ministro Ciano ricorda in proposito che la prima bandiera che sventolò a Fiume fu issata dall'ammiraglio Duca Thaon di Revel.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto in cui il giorno 2 marzo 1924 è dichiarato solennità civile per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia.

Le nuove norme adottate dal Governo

per disciplinare il problema degli affitti

ROMA, 21

Nell'odierno Consiglio dei ministri, dopo ampia discussione, il Consiglio approva il seguente schema di decreto presentato dal ministro Guardasigilli relativo al problema degli affitti:

Appartamenti disabitati

Art. 1) Ferme le disposizioni del r. decreto legge 7 gennaio 1923 N. 8, qualora risulti che in Comuni, dove si avverte una forte penuria di abitazioni, esistano locali disponibili e idonei ad uso di abitazione che rimangono disabitati a causa dei prezzi esorbitanti richiesti dai proprietari per l'affitto, il prefetto della Provincia, anche se vi sia simulata occupazione dei locali, ha facoltà di intimare al proprietario di provvedere all'affitto del locale entro due mesi dall'intimazione. Trascorso questo termine, qualora il proprietario non dimostri al prefetto di aver provveduto direttamente alla locazione dei locali e questi non risultino effettivamente abitati, il prefetto, con sua ordinanza, provvede ad assegnare l'abitazione a chi ne abbia bisogno, scegliendoli fra coloro dei quali il bisogno sia, a suo giudizio insindacabile, ritenuto maggiore, e determina la durata della assegnazione che non potrà mai eccedere il termine massimo stabilito per le proroghe dal decreto 7 gennaio 1922, N. 8, e cioè il 30 giugno 1926.

Nel tempo istesso il prefetto, direttamente o a mezzo del suo delegato, curerà di mettere d'accordo il proprietario con l'assegnatario circa l'ammontare della pigione. Se l'accordo intervenga, il prefetto ne da atto con verbale di cui copia integrale deve essere consegnata al proprietario. Il verbale ha valore di regolare contratto di locazione ed è immediatamente eseguibile. Qualora l'accordo non riesca, il prefetto ordina all'assegnatario il deposito di una conveniente cauzione da imputare in conto fitto nei modi che saranno stabiliti dalla Commissione arbitrale competente, e rimesse le parti ad udienza fissa non ulteriore di 15 giorni a quello dell'ordinanza di assegnazione davanti alla stessa Commissione arbitrale per l adeterminazione del prezzo di affitto. La decisione dovrà dalla Commissione essere emessa entro i 15 giorni successivi a quello dell'udienza cui le parti furono rimandate.

Le disposizioni precedenti non si applicano a quelli appartamenti, case, ville o edifici che in stazioni balneari o climatiche o in luoghi di villeggiatura sono prevalentemente destinati ad essere abitati nei periodi dei bagni e della villeggiatura, e non si applicano neppure ai fabbricati di quelle costrazioni dichiarate abitabili dopo il 27 ottobre 1922.

Art. 2) Nel determinare il prezzo di affitto ai sensi del presente decreto, sarà tenuto conto degli oneri che durante il periodo di proroga o per cui ha valore l'assegnazione del fitto, gravino sul proprietario, per imposte, tasse, spese di manutenzione, acqua, illuminazione e per ogni altra spesa inerenti all'immobile in modo che, dedotti tutti questi oneri, rimanga al proprietario un conveniente utile, adeguato in ogni caso all'importanza e al valore della proprietà, con riguardo al mobilio se l'appartamento ne fosse fornito.

I poteri delle Commissioni arbitrali

Art. 3) Le disposizioni del decreto 7 gennaio 1923 n. 8 sono estese anche alle locazioni di case per abitazioni, stipulate dopo il 18 aprile 1920, tanto se si tratti di fabbricati di vecchia come di nuova costruzione, in quanto alla scadenza del contratto in corso non intervenga un accordo tra proprietari e inquilini circa la rinnovazione della locazione e il prezzo di essa. La Commissione arbitrale adita dagli inquilini, ha facoltà di accordare la proroga della locazione con i criteri indicati nell'art. 7 del citato decreto e di fissare l'equa misura della pigione per la durata della proroga, con riguardo alle disposizioni dell'art. 8 del decreto medesimo e a quelle dell'art. 2 del presente decreto. L'ammontare della pigione non potrà essere in nessun caso, inferiore a quello in corso. Per la durata della proroga si osservano le disposizioni del surricordato decreto 7 gennaio 1923.

Art. 4) La disposizione dell'art. 14 del decreto 7 gennaio 1923 si intende applicabile alla locazione dei negozi e ad altri locali ivi indicati, quali ne sieno la durata di stipulazione anteriore o posteriore al primo novembre 1920 e quella di scadenza, anche se quest'ultima si fosse verificata antecedentemente al decreto ricordato, ed anche quando per il tempo successivo alla scadenza contrattuale il conduttore fosse rimasto in possesso senza aver ottenuto la proroga o fosse pure intervenuta una decisione della Commissione arbitrale o sentenza giudiziale, con la quale sia stata negata la proroga perchè ritenuta non consentita dalle disposizioni anteriori al presente decreto. La facoltà di chiedere la prova della locazione non compete però al conduttore che abbia lasciato volontariamente o coattivamente il possesso dei locali da lui tenuti in affitto; mentre se il conduttore si trova tuttora nel possesso, quantunque il contratto sia scaduto, potrà convenire il locatore davanti alla Commissione arbitrale entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, anche se la sua istanza di proroga fosse stata anteriormente respinta per il motivo indicato nel presente comma. La esistenza di data certa anche se posteriore al 31 luglio 1922, ma anteriore alla pubblicazione del presente decreto, dovrà essere in tal caso tenuta particolarmente presente, come dispone il terzo comma dell'art. 14 del decreto 7 gennaio 1923 n. 8 per esaminare con particolare rigore la possibilità di concedere tale proroga.

La negazione delle proroghe

Art. 5. La Commissione arbitrale, quando nega la proroga che sia richiesta secondo la disposizione del decreto 7 gennaio 1923 e del presente decreto, può ordinare il rilascio dell'immobile per un giorno determinato, scaduto che sia il termine contrattuale.

Art. 6. Ferme le disposizioni date per il Comune di Roma con decreto 16 dicembre 1923, N. 2661, la proroga degli sfratti, qualora eccezionali circostanze lo consiglino, potrà, per ragioni correnti, essere estesa al 31 dicembre 1924 e potrà essere accordata anche a coloro che non aderirono la Commissione arbitrale nel modo e nei termini di cui l'art. 2 del decreto 7 gennaio 1923, quando sia provato che ciò avvenne o per causa di forza maggiore o per altro legittimo motivo.

Le disposizioni del citato decreto, con le modificazioni del comma precedente, possono essere applicate anche in altri comuni del Regno qualora si riconosca che la crisi delle abitazioni e la scarsezza degli alloggi presentino carattere di particolare gravità. L'accertamento di tali condizioni deve essere fatto dal prefetto della provincia. Riconosciuta l'assoluta necessità del provvedimento, il prefetto dichiara con suo decreto motivato che in un determinato comune della provincia sussistono le condizioni che rendono ad essa applicabile il regio decreto-legge 16 dicembre 1923. Il decreto deve stabilire il termine per il quale può essere dal pretore concessa la proroga, e tale termine non deve oltrepassare quello indicato nel decreto 16 dicembre 1923, N. 2661, modificato a norma del comma precedente.

Art. 7. La concessione di un'ulteriore proroga rimane in ogni caso subordinata alle condizioni enunciate nell'art. 1 del decreto 16 dicembre 1923, N. 2661.

Il diritto di prelazione

Art. 8. Il diritto di prelazione a favore dell'inquilino stabilito nell'art. 2 del decreto 9 luglio 1923, N. 1476, sussiste soltanto nel caso di vendita di edifici ed appartamenti e a negozi separati, ed ha per oggetto esclusivamente l'appartamento o i locali tenuti in fitto dal conduttore, il quale non può quindi esercitare tale diritto di prelazione quando sia venduto l'intero edificio, salvo sempre la facoltà di chiedere la proroga della locazione, alla quale l'acquirente dello stabile non può opporsi per i motivi indicati alla lettera a) dell'art. 7 del decreto-legge 7 gennaio 1923, N. 8. Il diritto di prelazione nei limiti suindicati rimane sempre al conduttore nel caso che l'acquirente dell'edificio lo rivenda frazionatamente.

Art. 9. Le amministrazioni delle Società cooperative edilizie, alle quali sia stato concesso un contributo statale, sono obbligate a rilasciare ai rispettivi interessati l'elenco dei soci ai quali siano stati assegnati alloggi, indicando se l'alloggio sia abitabile affinchè possa essere documentata alla Commissione arbitrale l'esistenza degli estremi menzionati all'art. 5 del decreto 9 luglio 1923 N. 1476. Verificati tali estremi, la Commissione arbitrale deve negare la proroga della locazione che fosse richiesta da chi risulti essere assegnatario di alloggi nelle dette cooperative, ordinando il rilascio dei locali entro un breve termine.

Il presente decreto entro in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Contemporaneamente il Consiglio delibera di invitare i comuni ad attenuare i dazi di tutti i materiali destinati alla costruzione. Il Consiglio sospende i lavori per riprenderli domani alle 10.

Il Bollettino giudiziario

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura: Biondi, consigliere Corte Cassazione, è applicato sezione Corte Appello Trento, con funzioni presidente sezione stessa ed è collocato fuori ruolo organico magistratura; Del Giudice, consigliere Corte Appello Trento, è destinato presidente Tribunale Bolzano; Marfori, sostituto Procuratore generale Corte Appello, funzionante Procuratore Re Tribunale Castrovillari, è tramutato sezione Corte Appello Potenza; Marcialis, Procuratore generale Corte Appello Cagliari, è collocato a riposo; Giraldi, consigliere Corte Appello Bologna, è collocato a riposo; Colombis, consigliere Corte Appello in servizio presso Tribunale Pola, è nominato presidente sezione Tribunale Trieste; Mogorovich, giudice Pretura Volosca-Abbazia, è tramutato Tribunale Capodistria; Kernev, giudice Pretura Monfalcone, è tramutato Pretura Cormons; Sessan, giudice Pretura Cormons, è tramutato Pretura Monfalcone; Boschin, giudice Pretura Tolmino, è tramutato Tribunale Trieste; Rakuscher, giudice Pretura Tolmino, è tramutato Tribunale Trieste; Danese, giudice Pretura Volosca-Abbazia, è tramutato Tribunale Trieste; Komavec, consigliere Tribunale Gorizia, è tramutato Pretura Vipiteno; Cocianni, giudice Pretura Comeno, è tramutato Tribunale Gorizia; Armanini, consigliere Tribunale addetto Pretura Cles, è tramutato Tribunale Trento; Guetti, consigliere Tribunale addetto Pretura Cles, è tramutato Tribunale Trento; De Menz, consigliere Tribunale procura Bolzano, è tramutato Tribunale stessa città; Schopf, consigliere Tribunale addetto Pretura Chiusa, è tramutato Tribunale Bolzano; Susany, giudice pretore Postumia, è tramutato Pretura Monguelfo; D'Elia, giudice pretore Sampierdarena, è tramutato al I Padova; Pellegrini, giudice Tribunale Treviso, è destinato presiedere commissione accertamento liquidazione danni guerra, sede Valdobbiadene; Lojacono, giudice pretore Castelfranco Veneto, è destinato presiedere commissione accertamento liquidazione danni guerra, sede Montebelluna; Colagrosso, giudice Tribunale Treviso, è destinato presiedere commissione accertamento liquidazione danni di guerra, sede Motta Livenza; Alvazzi, giudice pretore Conegliano, è destinato presiedere commissione accertamento liquidazione danni di guerra, sede Conegliano; Cumar, consigliere Tribunale Trieste, è nominato presidente Giudizio arbitramentale dell'Istituto nazionale d'assicurazione per la Venezia Giulia e Zara, sede Trieste; Peteani, consigliere Tribunale Trieste, è nominato sostituto presidente Giudizio arbitramentale dell'Istituto nazionale d'assicurazione per la Venezia Giulia e Zara, sede Trieste; Novelli, Procuratore Re Capodistria, è nominato sostituto Procuratore generale Corte Appello Campobasso; Pittoni, sostituto Procuratore Re Venezia, è nominato sostituto Procuratore generale Corte Appello Trieste; Storich, consigliere Tribunale Capodistria, è tramutato Tribunale Pola; Alacevich, giudice Tribunale Pola, è tramutato Tribunale Trieste; Secco, giudice Tribunale Capodistria, è tramutato Pretura Pola; Guidorizzi, sostituto Procuratore Re Padova, è nominato sostituto Procuratore generale Corte Appello ed è destinato Procuratore Re Procura Capodistria.

Cancellerie: Gangarelli, segretario Procura Ferrara, è nominato cancelliere Pretura Favara.

La tragedia di Wilson secondo il prof. Charles Saroka

PRAGA, 21.

Il prof. Charles Saroka pubblica sulla *Prager Presse* uno studio in cui dimostra, confutando le affermazioni di altri scrittori, che la vera causa degli insuccessi di Wilson è da ricercarsi nella sua debolezza diplomatica. Non sono sufficienti i vari metodi di Machiavelli, di Thaleyrand, di Bismarck, di Leone XIII e di Franklin per un diplomatico, se non possiede certe qualità che in ogni caso ed in tutti i tempi garantiscono il successo. Un diplomatico non ha da fare con i principi astratti, ma con gli uomini e perciò ha da conoscere tutte le qualità e tutte le manifestazioni del carattere umano. Un diplomatico deve possedere uno spirito elastico e rapido, deve possedere una specie di magnetismo e deve comprendere anche l'umore e la società.

Tutte queste qualità mancarono a Wilson, che anche tra i suoi conoscenti aveva più nemici che amici. Fra gli intellettuali non trovò amici. Fu il difensore degli oppressi. Fu un aristocratico intellettuale che professava principi di democrazia. Non comprendeva l'umore, che tanto serve alla tavola verde. Ogni minima cosa lo sconcertava. Era ostinato ed impaziente. Ad onta dei suoi ideali mondiali, rimase sempre un provincialetto. Non conobbe il carattere dell'uomo e non comprese la mentalità delle altre nazioni. Perciò Wilson non fu in grado di rappresentare una parte non partigiana nella politica europea. In patria poteva essere all'altezza dei suoi avversari, ma non fu all'altezza di Clemenceau o di Lloyd George. Wilson portò con sè la grandezza intellettuale dell'ardito uomo politico e la grandezza morale del martire, pronto a sacrificare all'ideale le sue ambizioni, la sua popolarità, la sua vita. La storia non ha detto l'ultima parola. La fama di Wilson dipenderà dalla sorte della Lega delle Nazioni.

Lo spirito del soldato israelita

protesta perchè il corpo fu sepolto nel cimitero cattolico

VARSAVIA, 21

La «Echo Warszanowke» narra uno strano caso avvenuto in questi giorni a Censtochov.

Qui c'è una numerosa comunità israelitica. I suoi rappresentanti ebbero testè la visita del custode del cimitero cattolico, il quale narrò loro che da parecchio tempo gli apparve ogni notte in sonno un soldato, il quale gli diceva di essere israelita e che quindi il suo corpo non avrebbe dovuto essere sepolto nel cimitero cattolico. In questi giorni poi scese in città una vecchierella dei dintorni e si presentò alle autorità dichiarando di essere tale Kapista, israelita, e di non saper nulla di un suo figlio, già soldato e scomparso da parecchi anni. Aggiunse che lo scomparso le è apparso più volte in sonno e le aveva detto di essere stato sepolto, per errore, nel cimitero cattolico.

Fu fatta un'inchiesta, dalla quale risultò, che il soldato Uditz Kapista, di religione israelita, morto anni addietro nell'ospedale di Censtochov, era stato inumato nel cimitero cattolico. Ora il comando militare volle appagare il postumo desiderio dell'estinto e calmare la sua vecchia madre e il custode del cimitero cattolico, facendo esumare la spoglia del Kapista, che fu trasportato al cimitero israelitico.

Un alsaziano che non sapeva che la guerra fosse finita

BASILEA, febbraio

Un giornale locale reca dall'Alsazia che un ex soldato di nome Wiky è ritornato nel suo paese di Haesingen, dopo un'assenza di quasi otto anni. Era stato incorporato in un reggimento tedesco e aveva servito alla fronte russa dove era stato fatto prigioniero nel 1916. Fu mandato in Siberia e, non sapendo che la guerra fosse finita, aveva continuato a lavorare in un podere sino all'ottobre del 1922. Messosi poi in viaggio, fu arrestato in Polonia e restò in carcere alcuni mesi. Liberato, continuò il viaggio attraversando la Germania; fu arrestato un'altra volta al Reno e finalmente rilasciato, potè rimpatriare.

Leone Davidovic Trotzki

Il futuro imperatore rosso

MOSCA, 21

Intorno al nome di Trotzki corrono le più fantastiche voci. Si dice che Trotzki si prepari a rovesciare il nuovo Governo e a proclamare la dittatura. Non si esclude che la sua ambizione lo spinga a tentare la scalata al potere. In questo caso Trotzki diverrebbe l'imperatore rosso. Ad ogni modo potrà interessare uno sguardo sulla figura dell'uomo, il cui nome sarà legato alla più grave catastrofe che mai abbia colpito un popolo. Trotzki è un uomo ambizioso, energico e molto astuto. I primi giorni appena scoppiata la rivoluzione d'ottobre, quando non si poteva ancora prevedere a chi arriderebbe la vittoria, Trotzki attendeva prudentemente e seguiva lo svolgimento degli avvenimenti. Quando si convinse che la vittoria era dalla parte di Lenin, entrò nel Soviet dei commissari del popolo in qualità di esperto militare, sebbene non fosse stato mai soldato. Spinto dall'ambizione e puntellato da una ferrea costanza, assolse l'Accademia di Stato Maggiore e la Scuola d'aviazione. In breve è divenuto un eccellente pilota e spesso guida egli stesso l'aeroplano.

Dopo che la sua posizione di commissario militare fu ben salda, diffuse nell'esercito rosso, specialmente fra gli ufficiali attivi, la sua popolarità. Per conquistarsi le simpatie degli ufficiali, ai quali assegnò le più alte cariche, indossò egli stesso la divisa e frequentò la scuola d'equitazione, dove apprese a cavalcare molto bene. Lasciò crescere la piccola barba ricciuta ed in breve ebbe l'aspetto di un vero colonnello. Alle riviste militari si intrattiene con gli ufficiali attivi, dei quali gode la più illimitata fiducia, poichè il suo aspetto impone anche ai più forti e ai più baldi dignitari militari.

L'inimicizia fra Trotzki e l'onnipotente iniziatore della polizia segreta, Dzerdzinski, data dalla vittoria dell'esercito rosso in Crimea. Dopo il massacro degli ufficiali di Wrangel, Trotzki venne in Crimea e visitò Eupatoria, ove gli fu comunicato che gli agenti di Dzerdzinski avevano ucciso 11 ufficiali, fra i quali si trovava un amico di Trotzki, che questi voleva ad ogni costo salvare. Trotzki diede l'ordine al suo seguito di fucilare tutti gli agenti segreti di Dzerdzinski, che si trovavano ad Eupatoria. La fucilazione avvenne la stessa notte. Sebbene Trotzki si comportasse da dittatore, la faccenda degli agenti fucilati, che godevano il diritto di immunità, lo imbarazzava. Per evitare spiacevoli ripercussioni, Trotzki mandò a Mosca il suo aiutante Slacew, che durante il viaggio fu aggredito dai seguaci di Dzerdzinski; questi però furono dispersi dalle guardie rosse, che avevano ricevuto da Trotzki l'ordine di accompagnare il suo aiutante. La popolarità di Trotzki crebbe in seguito a questi fatti, ma crebbe allo stesso tempo anche l'odio di Dzerdzinski, che aveva pure non pochi partigiani.

A Mosca si discuteva qualche tempo dopo della riorganizzazione della polizia di Dzerdzinski. Era presente anche Trotzki, che gridò dal suo seggio: «Il compagno Dzerdzinski ha posto anche me sotto la sorveglianza della polizia. Può darsi che in breve mi mandi sotto chiave». Dzerdzinski rispose freddamente: «Se sarà necessario, farò arrestare anche Trotzki». A Dzerdzinski, che propugnava l'intangibilità del suo corpo di agenti, poichè le organizzazioni monarchiche potrebbero attentare al Governo dei Soviet, Trotzki osservò: «Non preoccupatevi, compagno, il nuovo monarca non fucilerà nè voi, nè i vostri agenti. Se la Russia avrà bisogno di un monarca, porrò la corona sulla mia testa».

Trotzki ha sempre ritenuto prudente evitare gli estremi: ha preferito rimanere al centro, per appoggiarsi, secondo il bisogno, o su quelli di destra o su quelli di sinistra.

Anche ora Trotzki, appoggiato da Kameneff, da Michonosin, da Krasnocekoff, da Raskolnikoff e da Karahan, forma il centro neutrale e ambiguo, bilanciandosi fra l'ala destra del partito comunista, cui appartenevan Lenin e cui apartengono Rykoff, Krassin, Litvinoff, Curjupa e l'ala sinistra di Bukarin, di Larin, di Kiasnikoff e di Sliapnikoff, la così detta «opposizione proletaria».

Trotzki si mantiene prudente e neutrale e quando fra l'ala sinistra di Bukarin e l'ala di destra, si acuiscono i dissidi, Trotzki intraprende qualche viaggio di ispezione e non manca di andare a consigliarsi con il comandante di cavalleria, il generale Budenni.

Dopo la morte di Lenin i due campi sono ancor più divisi e i dissidi ancora più acuiti fra quelli di destra e quelli di sinistra. Ecco perchè si attende che Trotzki, rieletto commissario della guerra e della marina, a dispetto degli estremisti, tenti prima o dopo di realizzare il vecchio sogno della sua ambizione e della sua ferrea volontà: quello di incoronarsi imperatore dei rossi.

La sua malattia, provocata dal troppo lavoro, che scosse i suoi nervi, non preoccupa i suoi seguaci, i quali sono convinti che il riposo attuale nella sua villa sul Mar Nero, gli ridarà presto le forze e novella energia per incamminarsi sulla strada dei suoi sanguinosi trionfi.

Infanticida che battezza la sua creatura prima di ucciderla

MARBURGO, 21.

Elisabetta M., di anni 19, figlia di un ricco possidente di Dobrenza presso Marburgo, ebbe rapporti amorosi con un servo del padre. Il giorno 14 di questo mese diede alla luce una bambina. La ragazza temendo l'ira dei genitori, decise di uccidere la creatura. Essa stessa confessò, di aver battezzato la bambina, di averle dato il nome di Miczka e dopo la cerimonia la colpì con un pugno, prima alla tempia sinistra e poi alla tempia destra. La creatura morì in breve in seguito ad una emorragia interna.

Lunedì si recò la commissione da Marburgo sul luogo e la ragazza fu condotta agli arresti.

Altri due omicidi attribuiti al bandito Ciaruga

ZAGABRIA, 21

Due anni fa a Slatina, in Croazia, furono assassinati l'albergatore Carlo Schmidt e la sua signora. I sospetti caddero su di un profugo russo, che poco dopo quel misfatto entrò nella banda del Ciaruga. La versione fu confermata dallo stesso Ciaruga, che di tanto in tanto usava scrivere ai gendarmi, riferendo sui suoi misfatti. In una lettera ai gendarmi il Ciaruga comunicava di aver ucciso il bandito Trado Ratkovic e di aver graziato un profugo russo. Ora che Ciaruga si trova nel carcere sotterraneo del castello di Osijek, le autorità giudiziarie si occupano nuovamente del delitto di Slatina. A Slatina fu constatato che al tempo quando furono assassinati i coniugi Schmidt, si trovava al loro albergo un ufficiale, che assomigliava moltissimo al famigerato Ciaruga.

L'uomo che abbaia

ZAGABRIA, 21.

All'istituto Pasteur di Zagabria fu condotto il contadino Jovan Kekic, da Crno Vrelo, presso Karlovacz. Tre settimane fa fu morso alla mano da un cane idrofobo. Nè il Kekic nè i suoi si curarono del caso. Appena quando il disgraziato cominciò a divenir rabbioso, si recarono dal medico. Il Kekic non può bere acqua e quando diviene rabbioso abbaia come un cane. I medici hanno dichiarato che non potranno salvarlo. Il disgraziato è condannato a una terribile morte.

La produzione del tabacco in Jugoslavia e Bulgaria

BELGRADO, 21

Nel 1922 la Jugoslavia produsse 9700 tonnellate di tabacco e la Bulgaria 22.000. Nel 1923 la Jugoslavia produsse 21.000 e la Bulgaria 44.000 tonnellate.

La terza volta dinanzi ai giurati

MARBURGO, 21

Dodici anni fa, da ignoti fu appiccato fuoco alla casa del sindaco di Pobrežje presso Marburgo, Giovanni Rausl. La c… era stata quella volta stimata a 10.0… corone. Come autore dell'incendio fu sospettato un pastore mezzo scemo, ma i veri autori non si venne a sapere. Nell'anno scorso, una certa Rosa Trop, di Pobrezje, dopo aver litigato con una sua sorella, fu accusata da costei di aver incendiato la casa del sindaco. La Trop fu arrestata dai gendarmi e dovette nello scorso autunno comparire dinanzi ai giurati. Il processo fu rimandato, su proposta del difensore della Trop, il quale richiedeva che si interrogassero ancora altri testi. Nella sessione d'inverno, la Trop fu condannata ad 8 anni di carcere. Il difensore dell'accusata insorse contro la Corte, poichè non erano stati interrogati tutti i testi proposti. La Corte d'Appello di Zagabria ha deciso di riprendere il processo, cosicchè la Trop comparirà ora per la terza volta dinanzi ai giurati.

La tragedia di due innamorati

ZAGABRIA, 21

In questi giorni è avvenuta a Brezovac presso Belovar, una tragedia d'amore, che suscitò grande impressione. Il giovane Nicolò Janciarevic si era pazzamente innamorato di Elisabetta Back, figlia di un vicino. I due giovani si amavano, ma i genitori di lei, d'origine czeco-slovacca e di religione ussita non volevano sapere del Janciarevic, di religione ortodossa. Il povero Nicolò tentò tutto per indurre i genitori di lei a cedere, ma non riuscì. L'altra sera la giovine Back, accompagnata da un suo fratello, si recava ad una festa da ballo. Ad un tratto l'innamorato le fu davanti, brandendo una rivoltella. Partirono due colpi. Il primo colpì la ragazza al petto che dopo pochi istanti spirò; il secondo se lo tirò addosso. Fu portato agonizzante all'ospedale di Belovar.

Beve 48 litri di limonata nello spazio di 18 ore

SERANTON PACIFIC, 21

Si tenne l'altra settimana in questa città una curiosa gara di resistenza con concorso di parecchi ex beoni. Vinse l'italo-americano Marsan con 48 litri di limonata bevuta nel tempo di 18 ore.

Quello che bevette di meno fu l'americano Tom Kors, che si ritirò sulla prima ora con 8 litri e un violento male di stomaco.

COMUNICATI *)

CRONACA DELLA CITTÀ

Case, fitti e costruzioni a Trieste

alla luce delle nuove esigenze

Qualunque possa essere l'esito del decreto governativo nei riguardi dei fitti all'atto pratico, è bene che si cominci a cercare seriamente di risolvere in maniera definitiva il problema che maggiormente assilla in quest'ora la grande maggioranza dei cittadini: quello delle case per abitazione.

Le disposizioni di legge, per quanto perfette ed ispirate ad alte finalità economiche e sociali, rappresentano per forza di cose unicamente dei palliativi, mentre la questione per non rimanere stagnante e immutabile ha bisogno di uno studio fondamentale che la risolva mediante l'attività e la collaborazione di tutti gli interessati. Contrariamente, superate che siano le difficoltà presenti, definiti sia pure i limiti degli aumenti per quest'anno, l'anno prossimo il problema risorgerà nelle stesse forme, forse rese aspre, onde la necessità di nuovi provvedimenti i quali, in ultima analisi, non riesciranno a soddisfare nessuno: padroni di casa e inquilini.

La situazione per le case a Trieste

La situazione quale si presenta a Trieste è certamente più grave che altrove. Qui dalla fine della guerra ad oggi non si è costruito quasi nulla. I pochi fabbricati sorti in questi ultimi tempi sono tali da non potersi considerare come adatti ad abitazione per la media borghesia e per il popolo minuto, per cui nessun contributo hanno portato al superamento vero e proprio della crisi. Solo l'Istituto dei quartieri minimi, grazie alla buona volontà, all'operosità altamente encomiabile dei suoi dirigenti, è riuscito a mettere su una certa quantità di alloggi convenienti più per il ceto degli impiegati che per quello operaio, ma il loro numero — non certo per colpa dell'Istituto — è troppo esiguo perchè possa influire sia pure indirettamente ad esercitare la funzione che vuole e deve avere, qual'è quella di calmiere.

Perchè ciò fosse, occorrerebbe che l'Istituto potesse disporre di capitali molto maggiori di quelli che fin qui è riuscito a provvedersi. Bisognerebbe che gl'istituti finanziari che più di tutti hanno accumulato benefici di ogni sorta, facessero a gara — come a Milano — affinchè l'opera dei quartieri minimi si estendesse e intensificasse in misura da alleviare l'asprezza della situazione attuale.

Più grave che altrove è la situazione dei fitti. Qui a Trieste, tutto sommato, includendo cioè nei gravami maggiori quelli accessori, ai quali è sottoposto il cittadino, la casa la si paga più cara di quanto non avvenga in altre molto maggiori e più ricche città come Milano.

La ragione?

Al proposito abbiamo voluto interrogare uno tra gli uomini più esperti in materia che conti Trieste, ed al quale la città è debitrice di molte e sane iniziative. Egli così spiega l'altezza raggiunta dai fitti a Trieste.

Perchè la casa costa più cara che altrove

I fitti — egli ci dice — erano già elevati più di quanto non convenisse, fin dall'anteguerra, poichè essi venivano commisurati in base alla rendita; val quanto dire che i fitti per le case di nuova costruzione influivano direttamente su quelli relativi alle vecchie case, con tendenza a uguagliarsi. La casa, in altri termini, a Trieste fu sempre considerata come una merce da lanciare sul mercato: conseguenza perciò ed effetto diretto di speculazione. Or si noti che tale merce era rara e quindi insufficiente ai bisogni della città. Le statistiche di anteguerra presumevano che l'uno e mezzo per cento di abitazioni fossero sfitte; ma la verità è che solo un mezzo per cento di case erano disponibili; troppo poche per creare quel regime di concorrenza di cui generalmente beneficiavano gli inquilini di tutte quante le altre città d'Italia. Naturalmente tale situazione di penuria di abitazioni veniva sfruttata dai proprietari nonchè dai costruttori di professione, i quali limitavano la loro attività in modo da non turbare le condizioni del mercato a favore degli inquilini. Gli affitti erano perciò elevati. Ma altre cause — le maggiori forse — influirono a creare questa situazione di privilegio per i padroni di casa triestini, cause che derivano tutte quante dal sistema esclusivamente speculativo col quale si costruiva. Ogni costruttore, appena avesse terminato una casa — che era esente d'imposte — si affrettava a rivenderla ad un prezzo naturalmente superiore a quello di costruzione. La casa, via via, passava di mano in mano, e ciascuno voleva ricavare un utile nella vendita, per cui in definitiva la costruzione assumeva un valore — fittizio — esagerato nei confronti dell'effettivo costo. Da ciò l'aumento continuo e graduale dei fitti. In altre parole i vantaggi ricavati dai trafficanti di case si traducevano in nuovi pesi che doveva sopportare l'inquilino.

I capitalisti, anzichè impiegare direttamente il proprio denaro nella costruzione di case, preferivano prestare il denaro ai costruttori, a non lieve interesse, garentendosi con ipoteche sui fabbricati; ovvero acquistavano la casa quando fosse costruita. Veniva così a mancare quel tale sistema patriarcale tradizionale in tutte le province italiane fin dal Rinascimento, che aveva in sè il vantaggio grandissimo di eliminare o quanto meno attenuare gli effetti della speculazione ai danni dell'inquilino.

Il nocciolo della questione

Durante e subito dopo la guerra molti acquistarono delle case con lo scopo di porre al sicuro le valute in corone che possedevano, per cui pagarono somme superiori al costo delle case stesse. A cose finite, quando i fenomeni cominciarono ad orientarsi verso la loro definizione — il che avviene attualmente — ciascuno pretese che la casa acquistata ad un prezzo esagerato desse gli utili corrispondenti non al costo effettivo della casa, ma al denaro speso per il suo acquisto.

Indiscutibilmente — si aggiunga — la ricchezza immobiliare subì per alcun tempo un deprezzamento; derivante dalle rendite venute meno a causa di fitti non pagati, o pagati in misura inferiore all'anteguerra. Oggi i proprietari vogliono rifarsi anche di ciò.

E' da chiedersi, a questo punto, se le loro pretese siano giustificate, o quanto meglio oneste nel pieno e chiaro senso della parola.

I proprietari considerano — giustamente — come base vera e propria della ricchezza nazionale quella immobiliare, la cui rendita non dovrebbe perciò correre l'alea delle variazioni che subisce la moneta, e mantenersi perciò costante, con tendenza anzi all'aumento. Così è che una vecchia casa — ad esempio, mentre deperisce per vetustà, aumenta sempre di valore, se sorge al centro di una città in pieno sviluppo economico e poleografico.

I proprietari, invero, dimostrano un'encomiabile preoccupazione nei riguardi della economia collettiva e nazionale, della qual cosa il Paese deve loro molta gratitudine, ma il guaio è che la loro teoria si traduce in nuovi e sempre maggiori pesi alle spalle degl'inquilini. Ove la teoria venisse applicata nella sua integrità, si finirebbe col dividere i cittadini di uno stato in due categorie: una, quella dei proprietari, la quale campeggia e domina in una condizione di assoluta incolumità dei propri interessi economici; l'altra, la più numerosa e che in ultima analisi costituisce la vera forza, la sostanza vivente e operante della Nazione, che dovrebbe soffrire e subire tutti i gravami e correre i rischi della varia fortuna della valuta.

La crisi è in ciò — ci dice il nostro cortese interlocutore: — gli uni vogliono che il ripristino pieno e intero delle rendite dei loro patrimoni avvenga con rapida vicenda, mentre gli altri alle cui spese tale ripristino fatalmente dovrebbe avvenire, non hanno mezzi sufficienti per sopperire alle sempre maggiori richieste.

Sarebbe quindi equo, ragionevole, e, diciamo pure onesto, che gli uni — i proprietari — pazientassero, limitando le loro pretese a quel tanto corrispondente alle possibilità degli altri, onde — al caso presente — se aumenti debbono essere, siano ridotti al minimo compatibile con le condizioni generali del mercato dei salari e degli stipendi in relazione al costo complessivo della vita.

Costruire!

Ma tutto questo non serve a risolvere la questione. Urge, invece, fare, operare, costruire. Fino a quando il mercato delle costruzioni non offrirà un margine bastevole per creare la libera concorrenza a beneficio degl'inquilini, i fitti saranno elevati, in misura cioè superiore alle possibilità delle medie e umili classi sociali.

Per costruire occorre il denaro. Ma prima di tutto è indispensabile decidere come si debba costruire. A noi sembra che il problema vuol essere in un primo tempo affrontato da questo punto di vista: modalità e forme di costruzione.

Fin qui è persistito un concetto che il tempo, ma più che altro i bisogni contingenti, hanno indiscutibilmente superato: quello della casa alveare, del palazzo informe contenente nei suoi muri un'intera popolazione, nella convinzione che ciò rispondesse ad una esigenza di economia nella costruzione e ad un maggiore introito in quanto al reddito. Ma è pur d'uopo, dinanzi alla evidenza delle cifre, di seppellire questo concetto tra le viete cause che furono. Altre e tante considerazioni di natura sociale, igienica e soprattutto morale, consigliano di cambiare rotta.

Vedremo in un prossimo articolo quali siano le vie nuove da tentare per giungere alla meta.

L'azione dei docenti medi contro l'aumento delle pigioni

Il Comitato d'azione dei professori comunica che le adesioni al movimento iniziato dagli insegnanti medi contro i nuovi aumenti delle pigioni vanno dirette alla sede del comitato stesso, che è, per ora, il R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri. Invita inoltre tutti gli enti e le corporazioni che hanno aderito all'azione, di delegare un proprio rappresentante all'adunanza che esso comitato convoca per stasera, alle 19 precise, nella sede dell'Associazione di previdenza fra addetti statali, in via della Ginnastica N. 3.

Uno dei membri del comitato d'azione, eletto dai professori dei nostri istituti medi nella loro adunanza plenaria del 19 corr., ci fornisce le seguenti delucidazioni sui motivi che indussero i docenti medi ad assumere verso i padroni di casa l'energico atteggiamento che tutti conoscono:

«Le condizioni economiche dei professori statali non furono mai brillanti. Qualche sollievo venne ad essi, l'ottobre scorso, dall'applicazione della riforma Gentile, che migliorava leggermente gli stipendi e accordava un'indennità così detta di studio ai professori di ruolo e un'indennità di carica ai presidi. Tale stato di cose durò tre mesi soltanto. Dal 1.o dello scorso dicembre, con l'inclusione degli insegnanti medi nei nuovi quadri della burocrazia, che, com'è noto, favoriscono in misura sensibile solo i gradi più alti della gerarchia amministrativa, ogni indennità speciale cessò e si tornò press'a poco all'antico. Subentrarono invece le nuove tasse governative, i nuovi dazi comunali, le nuove pretese dei padroni di casa.

«Come fu giustamente osservato, le tasse governative, necessità imprescindibile del regolare funzionamento dell'organismo statale, ci si rassegna, sospirando, a pagarle; i dazi sul consumo si possono fino a un certo punto, e sia pure con qualche sacrificio, scansare; quella invece che non ammette, per sua stessa natura, nè rassegnazione, nè rimedio, nè scampo, è la pigione, che bisogna per forza corrispondere a data fissa e nella misura voluta da una il più delle volte esosa speculazione privata che giudica e manda secondo criteri economici astratti ed arbitrari e non già secondo l'accertata potenzialità finanziaria dei singoli, che dimentica quale e quanto vantaggio abbia tratto dalla guerra e dai successivi spostamenti economici la proprietà fondiaria ed edilizia, che, intenta solo a soddisfare i propri crescenti ed insaziabili appetiti, ignora e calpesta i più sacri ed elementari diritti di chi si guadagna la vita duramente ed indefessamente lavorando.

«Il ceto dei professori medi, che, pur sfavorito com'è dalle sorti economiche, ha sempre fatto del suo meglio (si tace a prezzo di quali compromessi e di quali privazioni) per conservare quel decoro esteriore di vita che la stessa dignità professionale dell'ufficio pedagogico richiede, è stato in ogni momento ed è tuttavia pronto a pagare delle pigioni eque e ragionevoli; non può invece esser disposto ad accettare dai padroni di casa imposizioni tali che lo costringano alla mendicità, che facciano dei suoi componenti altrettanti iloti faticanti al solo scopo di assicurare agli altri i comodi e le gioie materiali della vita. Certi padroni di casa dicono: «Vogliamo che le pigioni ci sieno pagate in oro». I professori rispondono: «Vi pagheremo in oro quando anche noi saremo pagati in oro». Certi padroni di casa dicono: «Vogliamo che i nostri stabili ci fruttino in ragione del capitale che rappresentano e ci assicurino i gonfietti domenicali, il palco a teatro, la villeggiatura estiva». I professori rispondono: «Vogliamo che quel poco di sudato stipendio, che ci guadagnamo istruendo ed educando i vostri figliuoli, ci basti a sfamare e a vestire i nostri». Il dissidio pare, ma non è insanabile. Bisogna peraltro francamente uscire da ogni equivoco e mettere, come si dice, le carte in tavola. I professori prendono tanto di stipendio (l'«Ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato» è a stampa ed accessibile a tutti), e tanto quindi possono dare al padrone di casa; non un centesimo di più. «Sunt certi denique fines». Nè si parli, per carità, di guadagni fatti con lezioni private. In primo luogo si sa che la riforma Gentile limita oltre modo la possibilità di occupazioni extra-scolastiche ai professori e la toglie del tutto ai presidi. Secondariamente, se mai qualche insegnante, in questi tempi di disagio economico generale, arriva ancora ad acciuffare una lezioncina privata, non è certo nè per comperarsi un cappotto foderato di pelliccia, nè per andare all'opera, ma tutt'al più per pagare... il medico e il farmacista, per acquistare qualche libro, per mantenersi socio di qualche sodalizio di cultura o abbonato di qualche rassegna; tutti... lussi che il puro stipendio difficilmente permette.

«Questa la reale situazione presente dei professori medi della città; queste le ragioni che li mossero a raccogliersi e a prendere posizione contro i nuovi aumenti di pigione.

«Gettato il loro grido di dolore, essi ora attendono e confidano. Confidano soprattutto nell'aiuto della pubblica stampa, nella cooperazione delle altre categorie d'impiegati e nei provvedimenti che sarà per prendere il Governo. Non è possibile che si voglia ridurli alla disperazione, che si voglia renderli per povertà contennendi, che si voglia sfruttare a totale beneficio altrui il loro aspro e mal compensato lavoro. Essi stessi non lo permetterebbero. Questa volta — ed è bene che tutti, ma specialmente i padroni di casa, lo sappiano — essi sono fermamente risoluti a non cedere di un palmo. La loro parola d'ordine è questa: «Ultra posse nemo tenetur». Cioè, miracoli nessuno ne può fare.

«Chi ha il dovere di pensarci, ci pensi!».

Un ordine del giorno

Il collegio dei fiduciari dell'Unione magistrale triestina, per mandato dei soci aderendo completamente alla lotta ingaggiata dagli insegnanti medi, ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

«Discusso a lungo l'assillante e penosissimo problema degli affitti; appresa con soddisfazione la larga adesione raccolta dall'azione energica degli insegnanti medi fra il ceto intellettuale e operaio della città; constatato ancora una volta che le attuali condizioni della classe magistrale triestina, tormentata dall'insistente caro-vita, non consentono alcun altro benchè minimo aggravio al suo bilancio famigliare; riaffermato il sacrosanto diritto dei maestri a una vita senza stento, scevra da preoccupazioni materiali, per lo svolgimento sereno ed intenso della loro importantissima opera educativa; preoccupati dell'avvenire economico delle loro famiglie: decide di aderire con fervido animo ed energica volontà all'azione iniziata dagli insegnanti medi, offrendo tutta la loro solidarietà morale e materiale».

La questione dell'Arsa nella sua fase risolutiva

Abbiamo da Roma, 21:

Il presidente della società «Arsa», comm. dott. G. Segre ha avuto in questi giorni numerose conversazioni con S. E. De Stefani e S. E. Corbino, come pure coi più alti funzionari del Ministero delle Finanze e dell'Economia nazionale allo scopo di concretare i provvedimenti di carattere fiscale e doganale indispensabili per la ripresa della miniera. Tanto il ministro Corbino quanto il ministro De Stefani si sono resi perfettamente conto della necessità di risolvere il problema non solo nell'interesse dell'Istria, ma anche della economia nazionale. I provvedimenti relativi verranno presentati al più presto al Consiglio dei ministri per la debita approvazione. Si ha speranza di credere che l'«Arsa» potrà riprendere la sua attività forse entro il corrente mese.

Per la presentazione della lista fascista

I consiglieri comunali fascisti, i membri del Direttorio provinciale fascista, i membri del Direttorio del partito fascista, sezione di Trieste, sono tenuti ad intervenire tra le 14 e le 18 di oggi venerdì, nei locali della Federazione provinciale fascista, in via Vincenzo Bellini 1, per apporre, in presenza del notaio, espressamente incaricato, la loro firma alla dichiarazione di presentazione della lista dei candidati alla Deputazione politica della regione Giulia.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta ai soci che questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). Il dott. Guido Petutschnig parlerà sul tema: «Indagini statistiche e calcolo di probabilità; loro applicazione ad alcuni fenomeni biologici». Sono invitati anche i soci della «Mathesis» e dell'Ordine dei dottori in scienze economiche e commerciali.

Per il promovimento delle piccole industrie

Rilievi del sen. Pitacco a difesa dell'artigianato

Il curatorio dell'Istituto per le piccole industrie ha continuato i suoi lavori. All'ultima seduta erano presenti il presidente onorario, sen. dott. Pitacco, il sen. Chersich, il cav. M. Brunner, il gr. uff. dott. Rizzi commissario prefettizio di Pola, l'ing. Coretti e altri numerosi promotori dell'artigianato. E' stata scusata l'assenza del conte Segrè, del gr. uff. ing. Venezian e dell'ing. Del Fabbro di Pola.

I rilievi del Sindaco

Prendendo occasione della presentazione dei bilanci illustrati dall'ing. Coretti, il sindaco sen. Pitacco si è compiaciuto della posizione conquistata dall'istituto. Disse essergli nota l'importanza dell'opera da esso svolta e sa come da quest'opera, nutrita di lunga esperienza e di profonda competenza, sia stato creato, attraverso la Federazione dei cinque istituti per le piccole industrie di Bolzano, Gorizia, Rovereto, Trieste e Venezia, un vero movimento nazionale per il risorgimento delle piccole industrie italiane. Nei convegni nazionali per il promovimento delle piccole industrie a Roma, Venezia e Firenze e in ogni altro studio e progetto di questo grande argomento, fu il nostro istituto quello che ebbe a segnare la via. Tutti i problemi delle piccole industrie che oggi si agitano in Italia, e specialmente l'istruzione professionale delle maestranze e l'iniziata legislazione nazionale per l'incremento dell'artigianato, partirono da studi e proposte, da esempi e da mozioni dell'istituto di Trieste e dell'Istria. E' lieto di ciò e fa voti perchè questo merito non venga menomato, ma anzi riconosciuto e affermato sempre e dovunque, in corrispondenza all'onore e all'interesse della nostra regione.

Il gr. uff. dott. Rizzi rileva i benefizi derivati agli istituti dalla loro unione nella federazione. Gli istituti redenti, anzichè perire, trovarono — disse — la forza di attendere il loro riconoscimento, mettendo intanto in moto quella vasta azione nazionale di cui Trieste fu capo. Inoltre assimilarono l'azione del credito preesistente a Venezia e per noi nuova e di evidente utilità alla nostra piccola industria.

L'opera dell'istituto

Alla discussione, che seguì animata e profonda, parteciparono tutti i membri del curatorio. Fu rilevata l'opera esplicata, di cui è frutto il decreto Corbino, che accoglie l'istituto fra le patrie istituzioni e gli assicura vita e operosità; l'esercizio del credito, di vitale importanza per le nostre piccole industrie, seppure suscettibile di essere svolto più tardi con maggiore larghezza ed autonomia; il riconoscimento previsto per legge dell'istituto come ente morale, con i conseguenti benefizi riguardanti il diritto di prendere impegni; l'imminente inizio dell'azione tecnica della federazione, proposta dal nostro istituto per unire le forze di tutti gli istituti a favore delle piccole industrie; l'auspicata estensione della nostra attività alla terza città adriatica redenta; e infine la federazione stessa, in seno alla quale e mediante la quale l'istituto può acquistare una posizione sempre più importante.

In queste constatazioni convergono i vari punti di vista dei membri del curatorio e la discussione si riassume nel voto alla presidenza, perchè il cammino finora percorso sia continuato con riguardo alle circostanze di fatto, alle possibilità raggiungibili, alle aspirazioni e agli interessi superiori che l'istituto è chiamato a tutelare.

Chiusa la discussione, i bilanci vengono approvati all'unanimità.

La crisi edilizia e l'artigianato

Il segretario dott. Garavini trae quindi argomento dalla recente iniziativa del Sindaco, intesa a ravvivare l'attività edilizia, per illustrare le condizioni delle piccole industrie edili. Ricorda le proposte ed i memoriali dell'istituto per sollecitare e favorire le riparazioni degli stabili e rileva che l'esempio dovrebbe venire dal Comune. Propone quindi che l'istituto si rivolga nuovamente al Consiglio comunale per insistere sulla ripresa delle riparazioni, le quali hanno per i piccoli industriali, interessati a migliaia, importanza non meno grande della costruzione di case nuove, oggi necessariamente limitata.

Il sindaco dott. Pitacco comunica che, essendo migliorate le prospettive finanziarie del Comune, furono previste somme notevoli per la manutenzione degli edifici comunali. Le proposte dell'istituto, di conseguire con lo sgravio di imposte agevolazioni del Governo per la riparazione degli stabili, furono ripetutamente studiate ed avanzate a destinazione, però senza alcun esito. Si terrà conto dei nuovi passi dell'istituto oggi suggeriti.

L'assessore municipale ing. Sulligoi-Silvani, rispondendo a interrogazioni dei cons. Bruna e Magliaretta, informa sui passi intrapresi per conoscere i provvedimenti di altre città riguardo alla riparazione degli stabili, e per rilevare anche le disposizioni sulla distribuzione in lotti delle aste bandite per lavori pubblici. Non si nasconde in questo ultimo riguardo alcune difficoltà di indole tecnico-pratica. Qualifiche professionali vengono chieste solo a concorrenti nuovi.

Dopo nuova viva raccomandazione del cons. Magliaretta, di rivolgersi direttamente ai piccoli industriali qualificati per ogni fornitura pubblica, la mozione del dott. Garavini viene approvata.

La discussione

Si passa quindi all'esame del preventivo per l'anno corrente, che il direttore illustra come base dell'attività. Alla partita «Introiti» si delibera di chiedere al Comune di Trieste un aumento del suo contributo a lire 25.000, per proporzionarlo alle sovvenzioni degli altri enti. Si raccomanda pure alla presidenza di interessarsi presso la Cassa di Risparmio, le banche e la grande industria per un loro concorso finanziario all'opera dell'istituto. Alla partita «Esiti» il vicepresidente Florit raccomanda vivamente di dare ogni attenzione alle possibilità di trasportare gli uffici dell'istituto in ubicazione più centrica. Accenna all'interesse delle società di assicurazioni per l'istituto e per i piccoli industriali nel senso della propaganda fra questi.

Il direttore ing. Coretti conferma tale interesse anche per le polizze vita. Si occupò già della cosa. Ventila l'idea della costruzione di un edificio apposito con introduzione dell'energia elettrica come forza motrice e del quale una parte potrebbe essere usufruita da piccoli industriali. L'idea viene raccomandata alla presidenza per lo studio e col voto che tutti i consiglieri vi si interessino. Subordinatamente si accenna anche alla possibilità di valersi di qualche edificio esistente.

Alla posta «Emolumenti» il direttore rileva la necessità di assumere un impiegato speciale per l'Istria e di ripristinare almeno in parte lo stato del personale, ridotto in quattro anni alla metà. Il titolo «Esposizioni» viene aumentato, su proposta del vicepresidente Florit, di 3000 lire, per rendere possibile la partecipazione delle piccole industrie a mostre temporanee. Il vicepresidente Florit nota anche la mancanza di uno stanziamento per la mostra permanente. Il presidente accenna a sue cure speciali in unione all'on. Sambo, per risolvere stabilmente il problema in modo conveniente per tutti. Viene poi approvato il preventivo e con esso le linee direttive per l'attività come emerse dalla discussione, ed il presidente, ringraziati gli intervenuti, dichiara quindi chiusa la seduta.

Le recitazioni dialettali all' "Operaia,,

Il signor Ugo Pincherle tenne alla Società Operaia la prima serata di recitazione dialettale. Con riuscita imitazione di pronuncia e incisiva dizione, egli recitò strofe popolari e poesie scelte di Paolo Mossa, Nino Martoglio, Salvatore di Giacomo, Pascarella, Trilussa, Renato Fucini, rilevando la differenze dialettali e commentando con brevi spiegazioni.

I numerosi intervenuti sottolinearono con approvazioni e sorrisi la recita e applaudirono in chiusa calorosamente l'oratore.

La seconda serata: «Dall'Emilia alla Venezia Giulia» avrà luogo sabato 23 corr., per corrispondere a un generale desiderio alle 20.45 (anzichè alle 20). Dirà anche versi di poeti triestini.

Nel palazzo della Camera di commercio. Apprendiamo che la Giunta della Camera di commercio ha incaricato una commissione di studiare un progetto di riattamento dei locali di tutto il piano nobile del vecchio palazzo della Borsa, dove ha sede la Camera stessa. Il progetto riflette anche la sala maggiore, che è la più bella sala dell'ottocento a Trieste: questa subirebbe possibilmente un ripristino del suo aspetto antico; ma in pari tempo sarebbe adattata ed arredata in modo da poter servire normalmente alle sedute del Consiglio camerale, il quale, oggi, per l'incomodità dell'ambiente, non vi si riunisce che in occasioni straordinarie. La cessazione del notariato annesso alla Camera permetterà di creare una nuova anticamera in corrispondenza con la porta d'ingresso; e potrà quindi essere ristabilita con opportune modificazioni di ambienti la fuga di sale, quale esisteva nei primordi dell'edificio. Si tratta insomma di dare alla sede della Camera di commercio un assetto più decoroso, conforme a criteri di praticità e a senso di dignità delle sue funzioni rappresentative.

Queste modificazioni costituiscono un insieme di lavori abbastanza ragguardevoli: talchè il progetto è da salutarsi come un provvido eccitamento a varie industrie cittadine, alle quali è anche offerta occasione di farsi onore in opere che, per il carattere stesso della Camera dove si riunisce tutto il nostro ceto commerciale e industriale, sono quanto mai adatte a metterne in luce la valentia.

«La circolazione delle classi sociali» alla Università Popolare. Invece dell'inizio del corso del prof. Gal, rimandato per impedimento del docente, stasera in via Gatteri N. 3, alle 20.15, ci sarà la terza conferenza del corso di «Problemi e metodi di statistica» tenuto dal dott. Pierpaolo Luzzatti. Il giovane studioso che nelle conferenze precedenti ha saputo incatenare il pubblico con parola affascinante e sicura dottrina.

Un'importante sentenza in materia d'impiego privato

In data 9 gennaio 1924 la commissione arbitrale per l'impiego privato di Bologna emanava una importante sentenza in una divergenza sorta fra la ditta Giovannini (industria della carta) e l'impiegato cav. Alberto Zucchero, che dalla ditta (sede di Trieste) era stato mandato a impiantare una sede a Roma. Ne riportiamo la fattispecie e le conclusioni.

«Premesso che la commissione «si è fatta il convincimento che le prolungate trattative fra le parti per il trasferimento del cav. Zucchero da Trieste a Roma, siano sempre state effettuate partendo dal presupposto che, per lo meno al cav. Zucchero non sarebbero state fatte a Roma condizioni di vita peggiori di quelle che usufruiva a Trieste», la sentenza così si esprime:

«Sarebbe inconcepibile che lo Zucchero si fosse indotto a compiere — come afferma il Giovannini — l'esperimento di Roma, senza avere la promessa di un appoggio adeguato e senza avere la sicurezza di essere, nella peggiore delle ipotesi, reintegrato nel suo ufficio di Trieste».

Rileviamo quindi che, di fatto, a Roma mancò al cav. Zucchero l'appoggio promesso; che il «cav. Giovannini non volle partecipare alle spese di impianto dell'Agenzia» (che egli aveva annunciato con apposita circolare); che «non corrispose mensilmente e tempestivamente le somme richieste dallo Zucchero ai termini dei patti»; che, soprattutto, «non volle effettuare quel deposito che lo Zucchero considerava condizione «sine qua non» per iniziare una efficace opera commerciale»; la sentenza così conclude la sua motivazione d'ordine generale:

«... sta di fatto che esso creò al proprio impiegato una condizione più gravosa di quella che aveva in precedenza e ad ogni modo contraria ai patti intervenuti ed alla buona fede che regola i rapporti di impiego privato».

«Ed allora, quando si mutano le condizioni fatte all'assunzione dell'impiegato in peggio, di guisa che costui ritiene opportuno licenziarsi, è principio costante e ormai indiscusso ritenere forzato questo licenziamento ed obbligato il principale inadempiente a corrispondere la relativa indennità».

La commissione ha perciò riconosciuto e deliberato che al cav. Alberto Zucchero spettano:

a) la indennità di licenziamento per la anzianità maturata; nonchè il risarcimento dei danni che hanno rapporto diretto con la inadempienza del cav. Giovannini, quali:

b) i minori guadagni fatti a Roma, in confronto della posizione lasciata a Trieste;

c) le spese di affitto dell'Agenzia di Roma;

d) il rimborso delle spese di trasferimento da Trieste a Roma e da Roma a Bologna;

e) lo stipendio del mese di Agosto 1922, mai pagatogli dalla ditta, col pretesto che era stato in vacanza;

f) una provvigione per la speculazione sui forti acquisti di carta, suggerita ed attuata dal cav. Zucchero a Vienna nel 1921-1922 per conto della ditta Giovannini;

g) la rifusione delle spese di giudizio.

L'ultima conferenza sull'«Estetica della musica». Veramente finissima e di rara acutezza nella illuminazione dei suoi difficili argomenti, fu la terza ed ultima conferenza sull'estetica della musica, tenuta iersera dall'egregio maestro Giulio Venezian all'Università Popolare. Egli mostrò la vita intellettuale dell'uomo, tutta volta ad ordinare, rendere omogeneo e convertire in idee organiche il materiale eterogeneo di eccitazioni che impressionano caoticamente i suoi organi sensori. Le impressioni dell'arte, al contrario di ogni impressione che ci venga dal mondo esterno, mirano ad accordarsi con interezza allo spirito di colui che le percepisce. In questo senso, l'arte trasforma la natura. Essa le conferisce un'umana proporzione. Le voci della natura vengono dall'arte trasformate in suoni, ossia in eccitazioni foniche che vibrano in armonia colla potenzialità del nostro apparato acustico. Questo proporzionamento delle forme e delle apparenze esteriori trova il suo corrispondente nel proporzionamento delle idee, dei concetti, delle immagini. Il suono, materia prima della musica, si presta meglio di ogni altra ad assumere la più inesauribile varietà di atteggiamenti ed a provocare sullo spirito le più profonde ripercussioni.

Il maestro Venezian sviluppò quindi una sagace analisi delle modulazioni di consonanza e di dissonanza. La logica del discorso parlato è sostituita nella musica dalla logica dei motivi, dai loro mutui rapporti e dagli sviluppi tematici. L'oratore ricercò il valore espressivo dei motivi; mostrò la necessaria unità organica di ogni perfetta opera musicale, sia essa sinfonia, sonata od opera lirica; studiò le parti di queste architetture. Concluse additando il miracolo della eternità delle grandi opere musicali: vere vittorie della mente umana che sa imprigionare e cristallizzare un fenomeno di vita senza diminuirne la potenza per volgere di tempi o per mutar di eventi. La concettosa bellissima conferenza fu, come le altre, caldamente applaudita.

Una conferenza. Lunedì alle 19.30 nella sala dell'Unione magistrale (Corso Vitt. Em. III, N. 43) il cav. dott. Arturo Ghez parlerà su: «L'importanza di una lingua neutra nelle comunicazioni con l'estero». La conferenza si terrà sotto gli auspici dell'Associazione di previdenza fra addetti statali.

Il nuovo Consiglio comunale di Gorizia

sarà convocato il 1.o marzo

Abbiamo da Gorizia, 21:

Sebbene il direttorio del Fascio non si sia ancora riunito per decidere in merito all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, da parte attendibilissima apprendiamo che la data è stata fissata per la sera del 1.o marzo, nell'aula magna del palazzo comunale, in corso Verdi, per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta municipale, composta di sei assessori e di due sostituti.

Contrariamente alle usanze precedenti, il Consiglio comunale non nominerà le varie commissioni, ma eleggerà a maggioranza di voti la Giunta municipale, la quale avrà il compito di rappresentare il Consiglio comunale nell'intervallo delle sue riunioni, di intervenire alle funzioni solenni, vigilare al regolare andamento dei servizi municipali.

La cerimonia per la solenne instaurazione del nuovo Consiglio comunale, sarà presieduta dal cav. uff. dott. Cobianchi, commissario prefettizio del Comune, il quale esporrà dettagliatamente il lavoro compiuto sotto la sua direzione per il bene e nell'interesse della città. Quindi, in nome di S. M. il Re, dichiarerà costituito il nuovo Consiglio. Il consigliere anziano, in questo caso l'avv. Mario Verzegnassi, che ebbe ad ottenere il maggior numero di voti, risponderà all'indirizzo del commissario e inviterà i colleghi a nominare la Giunta comunale, il sindaco e i due assessori sostituti. Fatta tale elezione, il neo eletto sindaco pronuncierà il suo discorso-programma. Da certe indiscrezioni, udite negli ambienti per il solito bene informati, abbiamo appreso che a sindaco della città sarà rieletto il sen. Giorgio Bombig, il vecchio e gagliardo patriotta, che già negli anni trascorsi seppe con tanto impegno e con tanto onore reggere le sorti del nostro Comune. Al suo fianco, quale primo assessore, sarà probabilmente nominato l'avvocato dott. Mario Verzegnassi.

Sempre secondo le voci che corrono, alla igiene e alla beneficenza verrebbe destinato il valoroso avv. cav. Piero Pinausig, già tanto benemerito per il suo provato patriottismo e per la sua rara competenza amministrativa. All'istruzione sarebbe destinato l'egregio prof. cav. Attilio Venezia, capitano volontario di guerra, più volte decorato al valore militare. La finanza sarebbe così assegnata al sindaco stesso, mentre ai lavori pubblici verrebbe designato l'ing. Silvano Barich, altro valoroso volontario combattente e decorato. Al contenzioso sarebbe nominato l'avv. dott. Giacomo Di Blas. Fra gli assessori sostituti, si fanno i nomi del presidente della Sezione mutilati locale, ten. Morassi.

La grande veglia mascherata de "La Previdenza,,

Domani sera, come preannunciato, vi sarà al Politeama Rossetti, dalle 21.30 fino al mattino susseguente, il grande veglione mascherato a favore dell'U. F. T. «La Previdenza». Si avverte ancora una volta il pubblico che i palchi prenotati dovranno essere ritirati al più tardi entro oggi venerdì, alle ore 13, al camerino del teatro in piazza della Borsa, altrimenti verranno assegnati ai nuovi richiedenti.

Per evitare affollamenti agli sportelli del teatro la sera della veglia, si raccomanda ai frequentatori di volersi munire del biglietto d'ingresso in precedenza.

Il maestro Renato Modugno ha trasportato le sue tende con tutto il corpo di ballo al Politeama ed è qui, negli originali costumi multicolori la cui seta è stata gentilmente fornita dalla ditta Weiss, che le numerose fanciulle, non esclusa una prima ballerina, stanno facendo le ultime prove.

Il prof. Finazzer a cui sono state affidate le pitture e il sig. Stancich, attrezzista del nostro Verdi, stanno montando la indovinata scena che rappresenterà un ventaglio.

Si raccomanda a tutte le maschere di preferire un costume intonato alla festa: alla maschera che meglio riprodurrà un ventaglio un'apposita giuria assegnerà in premio un braccialetto d'oro con orologio, fornito dalla ditta L. di Vittorio Fei.

Come si vede «La Previdenza» non ha mancato, neanche quest'anno, di offrire al pubblico tutte le attrattive degne della sua tradizione e il teatro accoglierà domani sera senza dubbio una gran folla di gente.

Il secondo tè danzante al Circolo Ufficiali. La direzione del Circolo Ufficiali comunica che domenica 24 corrente avrà luogo un tè danzante. Gli inviti, nella consueta misura, si possono richiedere entro tutto il 22 corr. I biglietti potranno essere ritirati il 23 nel pomeriggio od il 24 mattina.

«Ballo dei vagabondi». Il Royal Union Club dopo il riuscitissimo ballo «Alla Corte di Hyderabad», si prepara ad un nuovo successo con una serata non meno originale «Il ballo dei vagabondi» che avrà luogo domenica 24 corrente in sala Tina di Lorenzo. Si interviene nei più svariati costumi ed abbigliamenti di vagabondi di ogni tempo e di ogni paese, oppure in vestito da sera. Ogni maschera è tenuta a farsi conoscere dal comitato.

Il veglione dei canottieri «Nettuno». Domani notte, nella sala maggiore del Circolo Artistico, i canottieri della «Nettuno» terranno l'annunziato veglione mascherato. Senza dubbio la veglia riuscirà brillante in conformità alle tradizioni di signorilità del sodalizio.

La cavalchina della Croce Rossa Italiana al Teatro Verdi. I signori che hanno prenotato i palchi per la cavalchina della C. R. I. di lunedì grasso al Teatro Verdi possono ritirare i biglietti fino alle 12 di lunedì. Trascorso tale termine, i palchi saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il ballo sociale della Fratellanza artigiana. La Fratellanza artigiana triestina terrà sabato primo marzo p. v. il proprio ballo sociale in sala Fenice alle 21. Sono già stati diramati gli inviti ai soci. Chi non avesse ricevuto invito e desiderasse intervenire, è pregato di rivolgersi alla direzione della Società, in via Ginnastica N. 30. Anche questo anno il ricavato netto sarà devoluto al fondo sociale. Il comitato lavora attivamente per rendere attraentissima la serata durante la quale funzionerà pure una pesca miracolosa.

Il dramma di una maestrina

Un signore che abita in via Tigor n. 13, rincasando, ieri sera verso le 18.30, scorse sul pianerottolo del primo piano una giovane donna, vestita di nero, giacente con le spalle addossate alla ringhiera delle scale.

La sconosciuta, che sembrava essere in preda a grave malore, si lamentava debolmente e il nuovo venuto le si avvicinò, ma come fu per sollevarla, scorse che sotto il braccio destro ella nascondeva una boccetta dalla quale emanava un acre odore.

Comprese allora che la donna s'era avvelenata perciò, senza indugiare in vani soccorsi, scese in fretta le scale e corse in un vicino negozio, donde telefonò alla Croce Verde. Giunse poco dopo il dottor Dose, il quale, visitata la sconosciuta constatò subito ch'ella versava in gravissime condizioni. Praticarle il lavacro gastrico sul posto era impossibile, poichè, soltanto per i preparativi necessari si sarebbe perduto troppo tempo. La disgraziata fu perciò adagiata sull'autolettiga che filò a tutta velocità verso l'ospedale Regina Elena.

Ivi fu tentato di praticare alla sofferente il lavacro dello stomaco, ma l'esofago s'era ormai talmente contratto da non lasciar passare la cannula dell'apparato. La sconosciuta aveva ingerito più di 200 grammi di lisolo puro, e il corrosivo aveva già in gran parte compiuta la sua opera micidiale. Fu accolta moribonda nel reparto di turno.

Addosso non le fu trovato alcun documento di identificazione e gli inquilini della casa di via Tigor n. 13 avevano dichiarato che la giovane non abitava colà. Qualcuno però, che l'aveva interrogata, mentre il medico la visitava, disse d'esser riuscito a farle dire l'indirizzo di casa, cioè Viale Regina Elena n. 11. Il brigadiere Pacini, del Commissariato di via M. Imbriani, saputo questo particolare, si recò subito all'indirizzo indicato e informandosi in ogni abitazione, giunse ad un appartamento del quinto piano, abitato dalla famiglia Skuller. Interrogò la signora e seppe che nel pomeriggio, da quell'abitazione era uscita la signorina Anita Scaffidi, di 27 anni, e che contrariamente alle sue abitudini, non era ancora rincasata. Il brigadiere allora spiegò come la signorina trovata in via Tigor era vestita e la signora Skuller non tardò a dichiarare che gli abiti descritti corrispondevano a quelli indossati dalla Scaffidi, ch'era una sua subinquilina. Ella era giunta un mese fa da Fiume ed aveva preso in subaffitto una camera ammobiliata. Ieri mattina aveva avuta la visita di un suo fratello, di nome Francesco, il quale le aveva portato un mantello nuovo. La Scaffidi l'aveva indossato ed era poi uscita senza dir nulla.

Avvertito dell'accaduto, giunse verso le 23.30 all'ospedale il fratello della Scaffidi, Francesco, capitano mercantile, occupato presso la Società di navigazione «Libera Triestina». Rivoltosi al delegato di Questura, Clarich, lo Scaffidi raccontò che sua sorella aveva trovato un posto d'insegnante in una scuola di Fiume, ma poi, in seguito, essendo stata licenziata, si trovò costretta a venire a Trieste e contava di recarsi in Sicilia presso i suoi di famiglia. La giovane oltre a trovarsi in disagiate condizioni, soffriva di nevrastenia e il pensiero di ritornare a casa, dove non avrebbe più trovata sua madre, ch'era morta durante la sua assenza, deve averla accorata al punto da farle preferire la morte ad una vita di sofferenza.

Detto ciò lo Scaffidi pregò d'essere accompagnato presso la sorella, che trovò agonizzante.

Furti di bestiame - Una serie d'arresti

In questi ultimi giorni — ci telefona il nostro corrispondente da Monfalcone — furono commessi vari furti di bestiame a Pieris-S. Canciano, a danno di coloni dei possidenti Dottori e cav. Blasig, di Ronchi, dai quali avevano ricevuto i quadrupedi a mezzadria, nonchè in altri luoghi.

Tentativi di furto di bestiame sono stati fatti anche a Fiumicello ed in qualche altra località, ma senza risultato. Oltre al bestiame, furono rubati anche circa otto quintali di granoturco. Il solerte maresciallo Luigi Palumbo, comandante la locale stazione dei carabinieri specializzati, efficacemente coadiuvato dai propri dipendenti maresciallo Polizzi, brigadiere Ognissanti, vicebrigadiere Agostino, di qui, e dal brigadiere Quattrociocchi, della stazione di Pieris, dopo attive e laboriose indagini, riuscì a porre le mani sui ritenuti autori principali dei furti in parola, Evaristo Mostion, da S. Canciano; Giuseppe Macchigna e Giovanni Zimolo, da Pieris, i quali furono tratti agli arresti di Monfalcone ed indi scortati alle carceri di Trieste. Oltre ad essere indiziati autori dei furti su riferiti, i suddetti sono accusati per associazione a delinquere unitamente ad altri individui di cui non si conoscono per ora i nomi. Risultò che tutta la refurtiva, consistente in due armente, un cavallo, un vitello ed il granoturco, era stata ceduta a contadini di un comune vicino, che a loro volta la vendettero ad altre persone. Le indagini continuano.

Morte improvvisa. Colto da malore improvviso, ieri mattina verso le 11.30, il pittore decoratore Giuseppe Tosain, di 47 anni, abitante in via Antonio Canova N. 12, si pose a letto. I famigliari, allarmatisi corsero alla farmacia Prendini da dove telefonarono alla Guardia medica. Ma l'opera del sanitario, accorso prontamente sul posto, era ormai inutile poichè il Tosain aveva esalato l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi che lo attorniavano straziati.

Fra le macerie del «Balkan». Passando per piazza Oberdan, nei pressi dello steccato che circonda le macerie dell'Hotel Balkan, due vigili urbani, udirono, l'altra notte, dei rumori alquanto sospetti. Entrati, vi trovarono due individui i quali frugavano fra le rovine in cerca di ferramenta. Condotti al Comando dei vigili urbani, i due si qualificarono per Mario M. di 25 anni ed Enea P. di 29 anni, senza stabile dimora. Dopo essere stati assunti a verbale i due furono passati al Coroneo.

Un epilettico bruciato vivo

La bruttissima avventura di due disoccupati

Stefano Bolter, di 42 anni, da Gargaro — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — un povero epilettico che quando viene colto da accessi del suo male si dibatte furiosamente in uno stato di completa incoscienza, si trovava stamane solo, nella sua rustica casetta, a sedere sul focolaio per riscaldarsi, quando, colto improvvisamente da un assalto violento, cadde in mezzo ai tizzoni ardenti. Il disgraziato, impossibilitato di aiutarsi, si contorse così fra gli spasimi più atroci bruciandosi le vesti e le carni. Quando i famigliari, rincasando, apersero l'uscio che accede in cucina, lo trovarono in uno stato pietosissimo. L'infelice, che aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado alle mani, alle gambe, alla schiena e alle coscie, fu trasportato, a mezzo di un «camion» all'ospedale Fatebenefratelli, dove fu accolto con prognosi riservata. Il suo stato è gravissimo.

— Francesco Blasig, di 20 anni, da Locvizza, e Giuseppe Marussig, di 21 anni, disoccupati, si misero a raccogliere materie esplosive nei campi ove passò la guerra. Nel pomeriggio di ieri i due si recarono sui prati di Merna per frugare nelle trincee e nei camminamenti allo scopo di trovarvi balistite o altro esplosivo, quando, ad un tratto, procedendo a una prova sulla potenzialità di certa materia infiammabile rinvenuta sul terreno, furono investiti da una gigantesca fiammata che li avviluppò completamente, mentre rimbombava una cupa esplosione. Una bomba a mano, per il calore della fiamma, era scoppiata, ferendo il Blasig ad un fianco, producendogli inoltre varie ustioni al viso e alle braccia, mentre il suo compagno rimase gravemente ustionato al viso e alle mani. I due disgraziati, con le vesti e i capelli incendiati, si misero ad invocare soccorso e a correre furiosamente. Accorsero alcuni contadini e i due furono trasportati con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia, resa avvertita del grave fatto, all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. I due infelici furono accolti in condizioni alquanto gravi.

Dopo la rapina in vettura

Ancora arresti - Uno degli arrestati rimesso in libertà

Continuano le indagini, da parte dei funzionari del Commissariato di via della Sanità, per far luce completa sulla rapina denunciata dal negoziante Aldo Prelz.

Ieri fu tratto in arresto anche certo Natale Vuco di 29 anni, abitante in via Cavazzeni e dopo un lungo interrogatorio fu passato anch'egli alle carceri. Sinora contro gli arrestati non vi sono, a quanto sembra, prove concrete, poichè a loro carico vi sono soltanto alcune circostanze che se hanno l'apparenza di prove, in realtà non lo sono. Intanto apprendiamo che uno degli arrestati fu rimesso in libertà e cioè il fratello del vetturino che aveva condotto nella sua vettura la comitiva a Sant'Andrea, Donato Croevia, vetturino. Fu accertato che egli pure effettivamente non c'entrava per nulla nella faccenda, dato che nella notte del fatto, come aveva affermato al momento del suo arresto, si trovava in casa e dormiva. Ora rimane da stabilire la responsabilità degli altri arrestati e specialmente quella del vetturino e del Bassanella, i quali, trovandosi a cassetta, sostengono di essere completamente estranei alla rapina commessa nell'interno della vettura. Gli interrogatori e le indagini continuano per stabilire appunto quelle circostanze che specialmente i due nominati invocano a loro favore.

Bollettino dello Stato Civile

del 20 febbraio 1924

Nascite: maschi 2, femmine 3; denunciati morti: maschi: 1, femmine 1; totale generale 5.

Matrimoni: Budani Alcide, sarto, con Vian Fortunata, sarta.

Decessi: Ferluga Antonio, anni 25, trattore; Orell Mario, anni 30, carpentiere; Cappella Giovanni, anni 33, calzolaio; Reitz Michele, anni 45, calzolaio; Gambardella Giuseppina, anni 75; Chiste Giovanni, anni 74, pensionato statale; Zerial Ferruccio, mesi 4; de Candido Ervina, anni 2; Cuppo Odetta, mesi 4; Vivante Daniele, mesi 9; Martellano Bruno, anni 2; Rauber Luigia, anni 23, operaia di fabbrica; Foscatti Lidia, anni 14; Belleli Bruno, anni 1 e mezzo; Rebol Vittorio, anni 49, bidello; Martire Emanuele, anni 1 e mezzo; Sciestrino Andrea, anni 36, timoniere; Visintin in Palman Caterina, anni 68, casalinga; Kuderna in Kail Maria, anni 53, casalinga; Cerne Lucia, mesi 7; Darè Lorenzo, anni 45, calzolaio; Contro Mario, giorni 17.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi l'attesa film «L'ombra di un trono», commedia passionale; interpreti principali Soava Gallone e la piccola Sabbatini. Oggi cominciano le proiezioni della bella cinematografia «L'ombra di un trono» di cui ieri demmo un breve riassunto. Il lavoro sarà indubbiamente un grande successo come quelle altre vittà del Regno. L'interpretazione principale è affidata alla bella Soava Gallone, che in questa pellicola dà una interpretazione davvero artistica. La piccola Marcella Sabbatini che è l'idolo del nostro pubblico, ha una parte importante in questo lavoro, la cui messa in scena è quanto mai artistica. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Oggi si iniziano le repliche del grande capolavoro «Sumurum», dramma orientale in 6 atti, protagonista la celebre Pola Negri e Enrico Liedke. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione «Il sepolcro indiano» con la celebre Mia May e l'affascinante Corrado Wiedt.

Cinema Edison. Strepitoso successo ottenne ieri la splendida film «Max in America», protagonista il celebre ed insuperabile Max Linder. Oggi repliche dalle 16 in poi, ultima alle ore 21.30.

N. B. I prezzi d'ingresso da oggi in poi saranno i seguenti: I posti adulti lire 1.50 più bollo; ragazzi e militari 0.70 più bollo; II posti adulti lire 1 più bollo; ragazzi e militari 0.50 più bollo.

«Testa della Medusa» al Novo Cine, soltanto oggi e domani. Oggi andrà allo schermo la più recente edizione della «Pasquali films» di Torino, «Testa della Medusa», dramma d'amore passionale, interpretato da celebri attori italiani. Principia alle 16 precise.

«La piccola parrocchia» al Cine Savoia. Siamo agli ultimi giorni di repliche di questo meraviglioso romanzo, protagonisti i celebri artisti: Almirante Manzini, A. Novelli, A. Collo e V. Pieri. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla rappresentazione di ieri del «Piccolo Marat», diretta da Pietro Mascagni, si rinnovarono le manifestazioni più cordiali e calorose all'indirizzo dell'insigne musicista che diresse la sua opera mirabilmente, ottenendo un'esecuzione vibrante d'espressione e ricca di colorito. Dopo ogni atto il bellissimo pubblico convenuto a teatro chiamò l'illustre maestro e gli artisti infinite volte al proscenio fra entusiastici battimani. Essendo indisposta la signorina Briganti, la parte di Marietta fu sostenuta con valore dalla signorina Pina Serra, la quale confermò le belle doti rivelate e riconosciutele nei «Compagnacci». Ella fu cantante sicura ed espressiva e attrice piacevolmente disinvolta.

Oggi riposo. Domani, in turno A, prima rappresentazione della nuovissima opera «Antony», del compositore americano maestro Raimondo Rodriguez. Interpreti principali saranno la signora Rina Agozzino, il tenore Franco Tafuro ed il baritono Galileo Parigi. Direttore il maestro Padovani. La rappresentazione diurna di domenica avrà una particolare attrattiva: si rappresenterà a prezzi ridotti «Il piccolo Marat», diretto dall'illustre maestro Mascagni.

Nazionale. Anche ieri la romanzesca proiezione «Le due gemelle» piacque al pubblico che affluì molto numeroso a tutte le rappresentazioni. L'ultima replica della comica rivista «La vegni con mi», è stata ancora salutata da vivissimi applausi di cui vennero onorati anche i principali esecutori.

Oggi il programma avrà un particolare interesse, ed è stato allestito dalla direzione del teatro con cura ed impegno. Si rappresenterà la nuova ed attesa stramberia comico-musicale in tre quadri: «Marameopoli», di cui sono autori tre arguti e popolari scrittori triestini che si celano sotto i nomi di Amulio, Corrai e Acca. Per questa rivista venne stampato anche un libretto di testo con la guida tematica illustrativa, compilato dagli autori. La rivista sarà preceduta dalla proiezione comica «Flick e Flock piazzisti», in due atti, e «Flick e Flock e la mania del frullino», due atti esilaranti. Ai ragazzi sarà fatto omaggio di un grazioso frullino. Le rappresentazioni principiano alle diciassette.

Fenice. Grande affluenza di pubblico a tutte le repliche del passionale romanzo di Henry Murger, «La Bohème», interpretato da Leda Gys. La storia di Mimì, dei suoi amici e compagni di miseria, riportata sullo schermo con fedeltà di particolari, commosse e interessò vivamente il pubblico.

Il consueto successo ebbe l'ottima cantante Lidia Rossi, fine esecutrice, e la famosa «Troupe Van Velden» nei suoi svariati e bellissimi esercizi sui pattini.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Al primo giorno del quinto episodio della film «Il fabbro del convento», si dovette rimandar gente, tant'era la curiosità di vedere il seguito del commovente romanzo. Tupini e la Greciel Ester riscossero molti applausi. Oggi replica dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17.

La grande audizione beethoveniana alla Università Popolare. Lunedì venturo alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico si terrà la XV audizione, veramente notevole per l'eccezionale programma. Il Quartetto trestino eseguirà il brillante quartetto, op. 18 N. 3, del Beethoven, indi la signora Lidia Hermet Sinico canterà cinque belle canzoni scozzesi (con accompagnamento di trio), infine sarà eseguito il mirabile Settimino.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con le films «Flick-Flock piazzisti» e «Flick-Flock e la mania del Frullino».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La Bohème», interpreti Leda Gys, Luigi Serventi e Vittorio Pieri.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (V episodio).
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Sumurum» con Pola Negri.
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Max in America», protagonista Max Linder.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Testa della Medusa».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Guarany», tratto dall'immortale opera di P. Gomez.
Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Giacomo Brienne 67

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ma sì. Gli eredi sono due poveri gonzi, venuti dall'Auvergne per l'occasione, e che non vedono l'ora di ritornarvi col gruzzolo ereditato. Andate da loro domani alle dieci e cercate di concludere subito l'affare. Momentaneamente hanno lasciato l'esercizio in mano ad un garzone, ma si sono accorti che questi li deruba sfacciatamente... Siccome non hanno voluto abitare nella casa della morta, si sono alloggiati qui vicino, in camere ammobiliate in via Cherche-Midi.

— Ma il negozio dove è situato?

— Non posso dirvi di più; vi daranno essi maggiori indicazioni. E' inteso, nevvero, che se otterrete l'affare a metà prezzo, voi raddoppierete il mio compenso?

Questa astuta domanda finì di convincere l'antico bracconiere, e gli tolse le ultime esitazioni.

— Sia per giurato, compare, diss'egli, tendendo la mano al sudicio personaggio.

— Non dimenticate il mio consiglio: cercate di concludere domani stesso...

— Sì, ma bisognerà che prima io veda il negozio!

— S'intende. Ma quando l'avrete visto, fate pro forma un piccolo ribasso, accettando poi il prezzo richiesto. Vedrete che sono disposti a cederlo, proprio per niente!

Il mediatore diede l'indirizzo dei venditori e Couppot se ne andò.

Quando fu solo, lungi dal suo esuberante interlocutore, l'antico complice di Blénac si mise a riflettere.

— Un momento! mormorò. Non è il caso di entusiasmarsi troppo: al contrario, bisogna aprir ben bene gli occhi. Per esempio, mi pare che non arrischierei niente andando subito a vedere questi fenomeni che hanno tanta premura di vender per niente un negozio tanto redditizio!

Mentre il nostro uomo monologava così per la strada, il mediatore, chiamato a sè un ragazzotto di 15 anni che se ne stava in anticamera e che gli serviva di commesso, gli disse:

— Oscar, hai guardato bene l'uomo che è uscito adesso?

— Sì, padrone.

— Ebbene, se per caso ritornasse, tu gli dirai che io sono assente per tutto il giorno. Hai capito?

— Perfettamente, rispose il ragazzo.

E aggiunse sogghignando:

— Ecco un altro cliente che farà del chiasso per le scale fra una quindicina di giorni... Niente da stupirsi... E' nell'ordine della casa.

Ma le riflessioni ironiche del commesso non turbarono affatto il direttore, che si chiuse nel suo studio per scrivere a Maurizio Blénac onde avvertirlo della visita di Couppot. Quand'ebbe terminato, si alzò e mormorò:

— E' meglio che vada io stesso a portare la lettera: chissà come saranno contenti! Ma cosa macchineranno quei due? Bah! del resto questo non mi riguarda: purchè paghino...

Couppot aveva ritrovato Rosina nella strada e la metteva al corrente dell'offerta ricevuta.

La grassona prese per vangelo la menzogna con tanta abilità servita a Couppot dall'astuto mediatore, ed esclamò gongolante:

— Quarantamila franchi, guadagneremo quarantamila franchi! I Philippon ne faranno una malattia! Brutti zotici! come mi tarda l'ora di lasciarli e con loro quel sudicio marmocchio di Zozò!

— Adagio, Rosina, non bisogna perder la testa a questo modo: chi ti dice che domani la cosa sia molto diversa e che si debba chiamarsi fortunati di accettare l'offerta di madama Philippon? Ne chiede un po' troppo, è vero, ma l'esercizio è molto buono!

— Sì, ma l'altro, quello che ti è stato proposto oggi, è molto migliore!

— Certamente, se tutto quanto m'ha detto quel brav'uomo è vero.

— E perchè avrebbe mentito?

— Non si sa mai! Vedremo domani. Intanto continua ad essere gentile coi Philippon e con Zozò. Essi ci sono stati utili e chissà che non possano esserlo ancora!

V.

All'indomani, mentre scoccavano le dieci, Couppot e Rosina si presentarono in via Cherche-Midi a cercare il signor Dupont.

Il portinaio, al quale Blénac aveva avuto cura di dare una mancia abbondante, indicò col tono più gentile:

— Il signor Dupont? secondo piano, seconda porta a destra.

E aggiunse:

— Il signore e la signora sono rientrati poco fa.

Couppot e Rosina salirono in fretta la scala, e suonarono alla porta dell'appartamento che silenziosamente si aprì davanti a loro.

Ancora avvezzi alla luce della strada, essi dapprima non scorsero nessuno nel corridoio dove entrarono. Ma accanto a loro una voce tremante di vecchia disse piano:

— Entrate qui.

Entrarono, due o tre minuti passarono, durante i quali la porta si richiuse nello stesso modo misterioso col quale si era aperta.

Queste precauzioni avrebbero dovuto svegliare la diffidenza di Couppot se egli non si fosse lasciato prendere dall'entusiasmo di Rosina e non navigasse, come lei, nel regno dei progetti meravigliosi.

Ma il suo sogno dorato s'infranse brutalmente, all'improvviso: qualcuno aveva sollevata una tendina in fondo alla sala e si avanzava verso di lui: e questo qualcuno era Maurizio Blénac.

Couppot fece un salto all'indietro: in quanto a Rosina, gettò un grido di spavento e si lasciò cadere in una poltrona, colle gambe spezzate dall'emozione.

Ma il notaio si avvicinò sorridente, colle mani tese, esclamando gaiamente:

— Buon giorno, Couppot!

Passato il primo momento di stupore, Couppot s'era subito rimesso.

Certo quest'incontro non era dei più piacevoli: ma, in fine, tra lui e Maurizio Blénac esistevano dei tragici legami, e, quali che fossero i suoi rancori, il notaio non poteva fargli nulla.

Fece dunque coraggiosamente testa all'uragano, e guardando il suo complice ben diritto negli occhi, disse dondolandosi sui fianchi:

— Oh, bella! voi commerciate in rivendite di vino, adesso?

Ma il suo riso si cambiò in una smorfia scorgendo Orsola che era scivolata come un'ombra, dietro il fratello.

— Ah! Ah! — fece l'amante di Rosina — abbiamo la famiglia al completo... E, potrei sapere perchè mi avete attirato qui?...

— Ma, per parlare un po' con voi, mio caro amico, — rispose beffardamente Blénac.

Suo malgrado l'antico e coraggioso cacciatore di frodo, sentiva un vago malessere penetrare in lui: tuttavia, alzando la voce disse in tono iroso:

— Non valeva la pena di fare tante storie, e soprattutto d'inventare tante frottole insieme a quella canaglia del mediatore.

Calmissimo Maurizio rispose:

— Che volete, Couppot? Voi avete avuto il grave torto di non darmi il vostro indirizzo quando siete venuto a Parigi.

— Ciò che non ha impedito di ritrovarvi, come vedete, — rilevò ironicamente la gobba.

Alzando le spalle Couppot disse:

— Se non vi ho lasciato il mio indirizzo, ciò voleva dire che non ci teneva affatto ad aver vostre notizie.

— Ebbene! — disse il Rosso, — noi invece non siamo come voi. E ci tenevamo moltissimo a sapere ciò che era successo di voi.

— E poi?

— Indovinate perchè ci siamo dati tanto da fare?

— Dite, dite: a me non piacciono gli indovinelli.

— Per farvi una commissione urgente.

— Per parte di chi?

— Per parte del notaio Antony.

— Eh? — balbettò Couppot, che a quel nome non aveva potuto trattenere un sussulto. — Che vuole costui da me?

— Vuole chiedere certi schiarimenti a voi e anche alla signorina Rosina...

E nello stesso tempo il notaio indicò col gesto la giovane donna, che quelle parole aveva fatto alzare d'un tratto.

— Degli schiarimenti?... balbettò essa tremante... Ah! mio Dio! noi siamo perduti!

L'imprudente esclamazione di Rosina metteva Couppot alla mercè di Blénac.

Fuori di sè per la rabbia, egli si voltò furente verso di lei e lasciò andare sul viso dell'amante un pugno duro come l'acciaio. La donna si lasciò cadere singhiozzante e gemente sul divano, mentre la voce mordente di Orsola diceva:

— E' inutile che cerchiate di ammazzare la vostra complice, caro signore; noi sappiamo già tutto.

— Ebbene? E dopo? accentuò Couppot furibondo. Perchè abbiamo lavorato insieme per qualche tempo, ci si deve forse considerare legati per la vita e per la morte?... Non vi ho mica domandato ciò che facevate dai Montpierre, io... e dunque anche voi lasciatemi fare quel che mi pare!

— Oh! disse freddamente la gobba, siate tranquillo, Couppot, non abbiamo la minima intenzione di chiedervi nulla che riguardi i cento e ottomila franchi che siete riuscito a farvi consegnare da mastro Antony...

Queste parole tranquillarono visibilmente il furfante che respirò sollevato, e distese i suoi formidabili pugni, tenuti fino allora chiusi e pronti al pugilato.

Maurizio bonariamente spiegò:

— Siamo venuti a voi come amici, Couppot, e per mettervi in guardia contro un grave pericolo: Couppot, il signor Antony vi cerca.

— E che vuole da me?

— Vuol confrontare Rosina con Lucina.

Rosina gemette:

— Ah! mio Dio!

— E, come vedete, aggiunse ironicamente la gobba, questo confronto non sorride molto alla vostra compagna.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 21 per il 22 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 102; marinai: 396; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 717; mozzi coperta: 712; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4605; carbonai 2405; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 266; cuochi in I: 261; giovani cucina: 157; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 345; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 22; giovani di cambusa: 4.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 233; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 628; giovani in I: 276; giovani in II: 298; mozzi coperta: 27; fuochisti: 4053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 41; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1028; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 30; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 504; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 20; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 2; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 39; I camerieri da carico: 44; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 51; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 289, mut. 31; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 952; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 170; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 28; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carboni: 60; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Cerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma pervenuto dal Magistrato alle acque di Venezia:

Treseggio situazione isobarica europea 19. Sfera sull'Europa centrale. Depressione Baltico Gibilterra 755. Anticiclone Atlantico 772. Irlanda alta pressione 766. Prevedesi vento alto Adriatico, cielo vario, venti deboli moderati, primo quadrante, mare mosso, tempo instabile.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carinthia» naz. da Batum con 2 pass. e 400 tonn. di merce; «S. Giorgio» naz. da Zara, con 104 pass.; «Francesca» naz. da Buenos Ayres con 19 pass. e 2859 tonn. di merci; «Hercegovina» jugosl. da Sephos con 350 tonn. di pirite; «Bellona» naz. da Casablanca con 2265 tonn. di merci; «Jonio» naz. da Rodi con 3 pass. e 142 tonn. di merci; «Soria» naz. da Costantinopoli con 3?1 tonn. di merce; «Kossovo» jugosl. da Spalato con 11 pass. e ?0 tonn. di merci; «Cherso» naz. da Fiume; «Adria» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Rudnik» jugosl. per Bona; «Sara» naz. per Spalato; «Nereide» naz. per Buenos Ayres.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Herzegovina», «Soria»; H. 22: «Gianicolo»; H. II, H. 14: «Alberta»; H. 13 a: «Adria»; H. 13 b: «Carinthia»; H. 12 a: «Jonio»; H. 22 b: «Tasso»; H. 9: «Vulcanus», H. 6: «Hitch»; M. III, H. c: «Celio»; H. 3: «Francesca»; Molo IV: «Kossovo», «Legnano»; H. 1 b: «Cavallo»; H. 1: «Helouan»; H. 4 a: «Bellona»; Diga: «Remo», «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «S. Giorgio», «Duino»; Molo Venezia: «Belrorio», «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Beneficente», «Dan»; Riva Ottaviano Augusto: «Capo Gallo», «F. Cosulich».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Roumeliana»; H. V: «Zora»; H. 65: «Alfieri»; H. 53: «Atlantico»; Riva 55-56: «Federica»; H. 67: «Pirona».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Verità», «Duke of Cornwall».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella sede di via Gatteri il dott. Pierpaolo Luzzatto terrà una conferenza su «La circolazione delle classi sociali». Domani il prof. Ferruccio Borri terrà una conferenza su La Fontaine.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. Brunini farà lezione su «Le turbine a vapore». Domani ultima lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve che desiderano intervenire al ballo dei bambini che si terrà giovedì 28 corrente al Politeama, possono ritirare ancora oggi e domani dalla segreteria i talloncini di riconoscimento. Le famiglie che hanno bambini iscritti alla sezione danza e che hanno già prenotato il posto a sedere possono ritirarlo soltanto oggi, dalle 17 alle 19. I posti prenotati e non prelevati e quelli ancora disponibili si possono acquistare domani dalle 17 in poi.

Oggi alle 21 sono convocati in palestra tutti i calcisti.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori di foot-ball sono convocati alle 21 al Caffè Milano.

Milizia avanguardista. Domani alle 20 adunata del manipolo A. Ivancich (A. Naut.ca) nella palestra di via Mazzini.

Oggi alle 20.30 adunata del manipolo di Montebello nella sede rionale (Valle di Rozzol 491).

Domani alle 20.30 adunata del manipolo Giovinezza nella palestra di via Mazzini.

Oggi alle 20.30 adunata del manipolo di S. Giacomo in sede centrale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima avrà luogo una gita sciatoria nella zona di Postumia. La partenza seguirà alle 7 dalla stazione centrale per Postumia; il ritorno alle 23. La tassa d'iscrizione è di lire 21 e comprende il viaggio di andata e ritorno. Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 20.

— La Commissione grotte è convocata d'urgenza per questa sera alle 19.30.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono invitati alla prova di oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 24.

Sindacato nazionale lavoranti barbieri. Questa sera alle 20.30 in sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco N. 9, II, sono invitati tutti i lavoranti aderenti al Sindacato e i datori di lavoro aderenti al Sindacato padronale. Nella importantissima riunione verrà trattata la questione del riposo domenicale. Interverranno alla seduta il segretario di categoria Civita e un incaricato della Prefettura.

S. U. C. A. I. Domenica gita al Castello di Locegg: partenza alle 7 dalla stazione centrale. Quota lire 15. Iscrizioni a tutto domani alle 20.

Domani e domenica, inoltre, gita a Tolmino, con esercitazioni di sci sui campi di Rasor Planina. La sera di sabato i soci partecipteranno alla festa di danza organizzata dagli ufficiali del battaglione «Vicenza» nella Caserma italia. Dalla stazione di S. Lucia a Tolmino i gitanti verranno trasportati gratuitamente con automezzi. La partenza avrà luogo alle 5.25 di sabato dalla stazione di Campo Marzio. Il ritorno alle 23.46 di domenica. Quota lire 25, viaggio compreso. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Oggi alle 18 è convocato a seduta il Consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i soci, possessori di biciclette, per la ricostituzione della sezione ciclistica.

Oggi alle 20 è convocata la sezione grotte.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domenica 24 corrente alle 16.30 la sezione degli allievi anziani reciterà alcune commedie brillanti e durante gli intervalli suonerà l'orchestrina diretta dal maestro Pavani. La direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici della istituzione.

Sezione escursionisti del Ricreatorio Riccardo Pitteri. Domenica prossima escursione ad Antignano; partenza dal Ricreatorio R. Pitteri alle 7; ritorno a Trieste alle 18 circa. Colazione dal sacco. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato.

Loggia Verità. Quest'oggi alle 19.15 seconda lezione di teosofia elementare. Ingresso cent. 50. Rammentasi che la sala di lettura è aperta al pubblico. Informazioni in sede, via Dante N. 1, dalle 19 alle 20 giornalmente.

Circolo corale triestino. Oggi alle 20 lezione ...

C. N. Giovani esploratori italiani. Il VI reparto organizza in accordo col IV reparto alpini «Cesare Battisti» un corso d'equitazione che avrà luogo un'ora alla settimana nella Scuola d'equitazione di via Rossetti. Dato il grande numero di partecipanti il corso è diviso in tre turni col seguente orario: I turno (VI rep.) martedì, II turno (IV rep.) mercoledì, III turno (VI rep.) sabato, sempre dalle 19 alle 20. La prima lezione ha luogo sabato 23 corrente alle 19. Ritrovo alla Scuola.

Al VI reparto sono pervenute numerose domande di ammissione. Si avverte però che le iscrizioni a questo reparto sono chiuse essendosi già raggiunto il numero stabilito, e che i nuovi iscritti verranno trasferiti agli altri cinque reparti.

Oggi alle 18 adunata in sede di tutti gli esploratori del III reparto. Il commissario prof. Menotti Resegari terrà una conferenza sulla vita dei boschi. Domenica adunata alle 7.30; ritorno alle 16; colazione dal sacco.

Domani adunata del reparto Novizi in sede alle 17.15. Si invitano ad intervenire tutti gli iscritti al reparto. Domenica si terrà, nella palestra della scuola di via Mazzini, alle 11 il secondo consiglio dei genitori dei novizi.

BORSA DI TRIESTE

21 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.80	Nav. Martinolich	156
Consolidato 5%	94.50	» Merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1641	Strade ferr. med.	340
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	520
Commerciale Ital.	1273	Oceania	136
Comm. Triestina	733	G. L. Premuda	590
Credito Italiano	805	Società Tramway	196
Banco di Roma	101	Tripovich e C.o	395
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	448
Zivnostenska	303	Beni Stabili	654
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	227
Assic. Generali	5530	Cem. Dalmazia	352
Assic. Ital. (1923)	1900	» Isonzo	106
Infortuni Milano	2850	» Spalato	240
Grandine Merid.	745	Edison	747
Riun. Adriatica	3020	Kerka	430
Nav. Adria	457	Gas Roma	748
» Cosulich	461	Ilva	266
» Dalmatia	225	Montecatini	235
» Gerolimich	1305	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	626	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	486	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	165
» Lloyd Triest.	1575	Terni	535
» Lussino	795		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 870.—; Belgio da 79.— a 81.—; Francia da 97.25 a 97.75; Londra da 100.10 a 100.35; Nuova York da 23.20 a 23.35; Svizzera da 403.— a 405.—; Bucarest da 13.25 a 14.—; Praga da 67.40 a 67.50; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 28.60 a 28.90.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 28.60 a 29.—; dollari da 23.15 a 23.30; pezzi da 20 franchi da 88.40 a 88.90; lire sterline b. n. da 99.90 a 100.20.

Cambio ufficiale dell'oro, 20-II-24: lire 450.06.

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA, 21. Corso medio 81.79. Obbligazioni delle Tre Venezie: quotazioni del giorno: singole: Trieste 81.60, Milano 81.50, Roma 81.60.

BORSA DI MILANO

21 febbraio 1924

Rendita 81.65; Consolidato 94.35; Banca d'Italia 1632; Commerciale 1272; Credito It. 9.2; Banco Roma 104.50; Mediterranee 340; Meridionali 522; Rubattino 627; Libera Triestina 4.5; Snia 238; Terni 637; Miani e Silvestri 146; Breda 355; Ansaldo 21; Montecatini 235; Metallurgica 14. 163; Fiat 402.50; Isotta 7.80; Ilva 265; Elba 50.0; Cosulich Sota 1001; Lanificio Naz. 125; Lanificio Rossi 3000; Cotonificio Cantoni 2250; Cot. Veneziano 372; Cot. Meridionale 106; Ro sari Varzi 760; Pirelli 7.6; Industrie Zuccheri 545; Raffineria Lig. Lomb. 672; Distillerie Italiane 201; Molini Alta Italia 690; Eridania 640; Gulinelli 160; Edison 750; Adriatica di Elettricità 173; Marconi 165; Vizzola 1243; Conti 393; Negri 1.0; Lig. Tosc. di Elettricità 305; Esercizi Elettrici 154; Esportaz. Italo-Am. 724; Costruzioni Venete 203; Beni Stabili 647.

CAMBI: Francia 97.65; Svizzera 402.50; Londra 100.20; New York 23.245; Vienna 0.0325; Bucarest 15; Belgio 83; Spagna 296; Praga 67.75; Budapest 0.07.

CORRISPONDENZA APERTA

Ghettariol della casa bruciata. L'indirizzo: «gr. uff. Luca Orsini Baroni, capo della Legazione italiana, Vienna», basta. — *Macpherson.* 1) Le voci che voi indicate sono quelle che servono per il «computo ecclesiastico», quel complesso di regole necessarie a fissare il calendario delle feste e specie la data della festa di Pasqua, da cui dipendono tutte le altre feste mobili. 2) «Epatta» è il numero di giorni di età della luna il 31 dicembre, con questo numero si può facilmente calcolare l'età della luna in qualsiasi altro giorno dell'anno. 3) Nel V secolo avanti Cristo, l'astronomo ateniese Metone scoprì che la durata di 235 lunazioni corrisponde quasi esattamente a 19 anni solari. Il «numero d'oro» dell'anno è il numero dell'anno nel «ciclo lunare» che dura appunto 19 anni. Continueremo. — *Dolfin.* S. E. Luigi Luzzatti sta di solito a Roma (via Veneto 10) e S. E. Paolo Boselli pure a Roma, ove copre le cariche di segretario dell'Ordine Mauriziano e di presidente della «Dante Alighieri».

Umago. Se il vino non è spumante di natura, vi si aggiunge acido carbonico, oppure... un chicco di riso per ogni bottiglia. — *Artista disoccupato.* 1) A Trieste ci sono, a quanto pare, diverse scuole di cinematografia. 2) Il paese che fa maggior richiesta di artisti cinematografici è, naturalmente, l'America. 3) A Long Island, a Hollywood, a New York, a New Jersey-City ci sono grandi teatri di posa; indirizzi ne trovate nella guida. — *Luciano L.* La proprietaria deve restituirvi l'importo corrispondente alla tassa saldo pigioni dal primo gennaio. All'Ufficio imposte potrete sapere quanto essa pagava.

Rosa Maria. Cutro è un comune a circa 200 a 229 metri sul livello del mare in provincia di Catanzaro da cui dista 43 chilometri (circondario di Cotrone). — *Testamento.* Se un testamento scritto di proprio pugno senza testimoni sia valido e «possa venir distrutto»? Annullato non può venire se non è provata l'esistenza di un valido testamento successivo; può venire più facilmente impugnato di quello depositato presso un notaio ed esteso dinanzi a testimoni; un testamento che sia un pezzo di carta abbandonato a se stesso e di cui terze persone ignoriuo l'esistenza, può — si capisce — materialmente venir distrutto (basta solamente un fiammifero). — *Assiduo lettore.* Un qualunque documento di credito.

Bivio Speranza. Non un'agenzia, ma una persona di propria fiducia, domiciliata negli S. U. può fare l'atto di richiamo necessario a chi domanda di essere ammesso nella quota di emigranti per gli Stati Uniti. Non fidarsi di terze persone, di pseudo agenti che pullulano ai danni di chi va cercando fortuna lontano. — *Cliente bionda e noiosa.* I capelli bruciati tornano a crescere quando non sia distrutto il bulbo capillare. — *Linda curiosa.* Da Trieste a Buenos Ayres, in terza classe, si pagano, con i piroscafi «Francesca», «Sofia» e «Belvedere» della Società «Cosulich», lire 1550; con l'«Argentina» della stessa società, lire 1700. — *Emma 42.* Per rispondervi vorremmo sapere che cosa desiderate.

Vagabonda. La vostra fantasia e il vostro gusto debbono aiutarvi, meglio della macchinetta, nella scelta del costume raccomandabile per il «Ballo dei vagabondi» del Royal-Union. Come dovete vestirvi? Da vagabonda, salvo... i provvedimenti igienici e costo di rendere la truccatura meno perfetta. Ci sono tante vagabonde riche di poesia: «Mignon», per esempio. — *Assidue clienti.* 1) Una buona ricetta per riavere i denti puliti e bianchi? Se lo smalto se ne è andato, nessuno lo fa ritornare. In ogni modo, pulizia e pulizia. 2) Per ingrassare soltanto in corpo e non in viso??? Tentate col mangiare molti farinacei e col prendere molti schiaffi.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CAMBIO DI CONSONANTE

Col c son utile pei bastimenti;
coll'f cercami fra i recipienti.

Soluzione del giuoco precedente:
COLPA — COLPO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.50 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 16.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Dalle nostre province

Gli aumenti dei prezzi a Udine per la carne e le bevande

UDINE, 20

In seguito all'aumento del dazio cittadino, tutti i negozianti e gli esercenti hanno a loro volta elevato il prezzo dei generi e delle bibite. Anche i macellai avevano stabilito di seguirne l'esempio, ma prima vollero interpellare il commissario prefettizio per vedere se fosse stato possibile un qualche temperamento al dazio.

E ieri una commissione di macellai fu ricevuta dal commissario prefettizio, grand'uff. Spezzotti, al quale espose le condizioni critiche e i desiderata della classe, particolarmente in rapporto alla nuova tariffa daziaria. Il commissario spiegò le ragioni di bilancio per cui il Comune deve da un lato ricorrere alle più rigide economie e dall'altro deve fruire di tutte le facoltà fiscali concessegli dalle leggi vigenti, e fece rilevare le gravissime conseguenze cui l'amministrazione andrebbe incontro accordando oggi ai macellai, senza loro notevole vantaggio, riduzioni di dazio che sarebbero poi reclamate da tutte le altre categorie d'esercenti. Fece rilevare ad ogni modo che il dazio sulla carne congelata fu con la nuova tariffa sensibilmente diminuito e non accresciuto; cosicchè alla popolazione, e specialmente alla popolazione non agiata, è assicurata l'alimentazione carnea ad un prezzo convenientissimo e relativamente costante. Questo i cittadini hanno ben compreso, tanto che il consumo di carne congelata è oggi quasi eguale a quello della carne bovina fresca (esclusi i vitelli), mentre fino all'anno scorso esso era si può dire trascurabile. Fece infine notare che complessivamente il provento daziario previsto per il 1924 è di circa lire 100.000 inferiore alla somma effettivamente riscossa nel 1923.

In seguito a questo colloquio i macellai, riunitisi in assemblea, hanno deliberato di portare dei lievi aumenti alla carne.

★ Gli esercenti si sono riuniti sotto la presidenza del segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti, sig. Cesare A. Passerini, e hanno deliberato di continuare col tipo di contratto applicato fino ad oggi, in attesa dell'applicazione del nuovo contratto tipo nazionale che andrà in vigore il 1.o giugno corr. anno; invitare intanto il commissario prefettizio del Comune di Udine, per la Trattoria comunale, nonchè gli esercenti tutti, a non lasciare le donne nel servizio di cameriere nei ristoranti, trattorie, caffè, birrerie ecc., dando in tal modo occupazione al diverso personale maschile di detta categoria, che trovasi attualmente disoccupato, e ciò riferendosi all'art. 4 del memoriale dei lavoratori albergo e mensa. Fu in seguito iniziata la discussione sull'argomento degli aumenti portati ultimamente dagli esercenti ai prezzi di vendita di alcuni generi, specialmente bevande, ed alla quale non potè assistere il sig. Ravazzolo in rappresentanza del Comune, perchè altrimenti occupato. Dopo esauriente discussione, a richiesta del sig. Passerini, la rappresentanza degli esercenti annuì nella pubblicazione che verrà fatta sul «Bollettino» degli specchietti dimostrativi circa il costo dei generi aumentati onde, come assicurano gli esercenti, ognuno possa constatare che gli aumenti apportati rispondono ad una assoluta necessità, dando incarico al sig. Passerini di riferirne alle autorità comunali per quelle obbiezioni che intendessero fare nell'interesse dei consumatori.

UDINE, 20

La denuncia di un presidente di seggio. Nelle elezioni amministrative svoltesi domenica nel comune di Rive d'Arcano, presso San Daniele, si è verificato un grave incidente che avrà strascico giudiziario essendo stata presentata denuncia. A presiedere la seconda sezione nella frazione di Rodeano Basso era stato incaricato il giudice del nostro tribunale, cav. Camillo Pampanini. Verso sera nella sala entrarono cinque o sei giovani della Milizia, armati, e il presidente li invitò ad uscire, non permettendo la legge che nelle sale di votazione appaiano persone armate. I militi rifiutarono. Intervenne anche il centurione Galliano Bortolotti, di San Daniele, il quale affermò che i suoi uomini non si sarebbero mossi a nessun costo dalla sala ed anzi ordinò che caricassero i moschetti e li puntassero contro gli scrutatori. Il presidente cav. Pampanini voleva allora interrompere le operazioni elettorali, ma gli venne intimato di continuare. I militi si allontanarono poi solamente per intervento dei carabinieri, i quali dovettero accompagnare fuori del paese il cav. Pampanini, che fu urlato.

GRADISCA, 20

Pro Patronato. Il direttore della scuola elementare di Moraro, sig. Luciano Delmarco, ha organizzato, con pazienza pari a valentia e a buon gusto, una rappresentazione, eseguita dagli alunni, pro Patronato scolastico moraresc. Davanti alle autorità locali e circondariali, gli scolari eseguirono impeccabilmente monologhi, poesie, una commediola e la «Scuola del villaggio», nella quale l'insegnante Portelli si dimostrò ottimo istruttore. Le autorità si sono vivamente congratulate con l'egregio direttore Delmarco per la bella iniziativa che troverà, siamo certi, imitatori.

Benedizione di un gagliardetto. Il 2 marzo la scuola elementare della vicina Fogliano inaugurerà il suo gagliardetto. Madrina sarà la signora Libera Cosolo. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal direttore Giovanni Bozzi.

CITTANOVA, 21

Il ballo del Fascio. Sabato ci fu il veglione del Fascio, al quale prese parte una folla di cittadini. Nella sala municipale, riccamente addobbata con tricolori e lauri, suonava la banda di Verteneglio. A mezzanotte si svolse la tombola umoristica. Facevano gli onori di casa i signori Gullin, segretario della sezione del P. N. F., ed i signori Predonzani, Cociancich, Ambrogio d'Ambrosi, dott. Guido d'Ambrosi ed altri del Direttorio di cui ci sfugge il nome. L'incasso superò ogni aspettativa.

PORTOLE, 20

Festa pro Lega Nazionale a Gradena. Nella piccola frazione di Gradena si tenne un festino pro Lega Nazionale, organizzato da un Comitato sorto per iniziativa dell'infaticabile, benemerita maestra Bice Soncini. La festa riuscì splendidamente, con un concorso straordinario di villici delle frazioni vicine. Prestò l'opera sua gratuitamente il Corpo musicale della Società Filarmonica di Portole. Assistettero il sindaco di Buie avv. dott. Dussich e alcuni signori di Portole e di Buie. Il risultato finanziario fu superiore ad ogni aspettativa. Alla direzione centrale della Lega Nazionale fu inviato l'importo netto di lire 200.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 15.30.

Arrivi: da **Postumia** alle 9.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 13.—.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

A proposito di caduta dei capelli e di calvizio

Scarsezza di capelli e calvizie non hanno veramente nulla a fare con l'età; però esse fanno apparire, sovente a torto, l'uomo come vecchio, ammalato o esaurito. Non è certo vanità se uno desidera di evitare questo fenomeno di senilità o liberarsene. Ma, è certo possibile? Può una capigliatura scarsa venire trasformata in una capigliatura fiorente e ricca? Può una calvizie incipiente o progredita venir coperta con nuovi capelli? La scienza ha finalmente risolto questo problema. Dopo lo Zuntz ne ha cercata la soluzione, il dottor Weidner, il quale ha trovato nel capello umano stesso le sostanze attive che ne determinano la crescita. Il professore universitario dott. Friedenthal segnalò per primo la grande importanza del Silvicrino del dott. Weidner. Moltissimi uomini e donne che avevano perduto per caduta dei capelli il loro aspetto giovanile, raccomandano con senso di gratitudine la cura del Silvicrino esaltandolo quasi fonte di nuova giovinezza. Anche Lei se ne persuaderà. Il successo è garantito. Non mandi denaro, ma chieda la spedizione gratuita e senza spesa di posta del trattato «Il segreto della crescita dei capelli». Scriva però subito allo Smercio Silvicrino, Bolzano 93, via della Stazione 9.

Utile per ogni evenienza

I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni, possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, siete preparato a qualunque evenienza. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

AUSTRIA

Antica ditta ramo coloniali, inscritta nel registro di commercio, con propria torrefazione di caffè, grandi magazzini e bene introdotti rappresentanti,

cerca la rappresentanza generale

di un'importante ditta del ramo alimentari. Indirizzare offerte a: **Korntheil & Fischer, Korneuburg presso Vienna.**

CIOCCOLATINO PURGATIVO „ARRIBA"

E' di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Depositario e rappresentante per tutta Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste.

Bronchiti

apicite e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, bonnes, vice-madri ed altro scelto personale per distinte famiglie, hotels, caffè, bars, offre prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32019 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, personale di tutte le nazionalità, con referenze, miti pretese, offronsi per Trieste, fuori. Agenzia, Valdirivo 23. 32031 A

CUOCA brava, esperta, onesta, offresi a casa privata. Offerte «Antonia» Piccolo. 32130 A

CUOCHE, cameriere, ragazzette, domestiche che sanno cucinare, tutto fare, oneste, offronsi. Trieste e fuori. Valdirivo 21, II. 32238 A

SIGNORINA ottime referenze, cerca posto presso famiglia, per cuciot, leggeri lavori casa o per bambini, durante giorno, in cambio vitto. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 32330 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA e cuoca, per piccola famiglia, 150 mensili, buon trattamento, cercansi subito. Presentarsi: Valdirivo 23, I. 32021 B

A. DOMESTICHE tre, per fuori Trieste, mensile 130, viaggio pagato; cameriere hotels; bambinaie, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32019 B

CAMERIERA perfetta con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 31709 B

CAMERIERA con buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 32925 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Bellini 9, II, sopra Caffè «Stella Polare». 32350 B

CASSIERE contabile, primarie referenze, cauzione, offresi. Offert sub «Zelante» Piccolo. 32159 B

CUOCA pratica anche lavori casa, cercasi da piccola famiglia signorile. Presentarsi con documenti ineccepibili. Via Silvio Pellico 6, primo. Segreteria Piccolo. 000 B

CUOCA esperta lavori casa cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con documenti. Via Pietà 43, Villa Alcholzer. 000 B

CUOCA semplice, buoni attestati, giovane, cercasi. Presentarsi in Via Lazzaretto vecchio 17, porta 11, dalle 9 alle 11, 2-4. 32164 B

CUOCA semplice, cameriera e domestica, cercansi per casa privata. Ebner. Via Torrebianca N. 41, pianoterra. 32?44 B

CUOCA o domestica capacissima cucinare, bella presenza e certificati, cercasi subito. Piazza Venezia 3, I. 32306 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi; buona retribuzione. Presentarsi: Plescovich, Via Scussa N. 5, primo. 0456 B

DOMESTICA con attestati cercasi. XX Settembre N. 57, primo. 32272 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi: Via S. Nicolò 9, quarto, porta 10. 32308 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 95, porta 6. 32043 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III, sinistra. 3210 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 3, III, porta 6. 32007 B

DOMESTICA slava o tedesca, con buoni attestati, cercasi. Via Istituto 5, Sartoria Cantelli. 31997 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 81, III, porta 11. 32202 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Via Cecilia 7, porta 10. 32154 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi; 100 lire. Viale XX Settembre 16, dentista. 32320 B

DOMESTICA brava per tutto cercasi. Presentarsi con attestati: Belpoggio 1, IV, dalle 9 alle 15. 7496 B

DONNA brava per cucina trattoria cercasi prontamente. Largo Santorio N. 1. 31935 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI con attestati, due turni in giornata oppure dalle 7.30 alle 16, cercano coniugi soli. Via del Lloyd 6, vicino Navali. 32240 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 31853 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi. Presentarsi subito, con attestati: Pozzo Mare 1, IV. 32136 B

PRESTASERVIZI cercasi. Richiedonsi attestati. Giulia 76, II, Furlani. 32065 B

RAGAZZA tutti servizi, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 31865 B

RAGAZZA capace lavori domestici cercasi. Canova 21, IV, porta 22. 32334 B

SIGNORINA dabbene, aiuti lavori casalinghi, eventualmente cucito, per tutto il giorno, cercasi. Rismondo 9, II (ex Fontana). 32304 B

SOTTOCUOCA cercasi. Ristorante «Cavallo d'Oro» Via Ginnastica 18. 32160 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture 30enne, lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, offresi seria ditta. Offerte «Anche fuori Trieste» al Piccolo. 31631 C

CASSIERA capace offresi per farmacia od altro, con referenze. Offerte «Lunga pratica» al Piccolo. 31167 C

CONTABILE, pratica doppia tenitura, offresi ore pomeridiane. Chiozza 49, porta 1. 32065 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Offerte «Walter» Piccolo. 31504 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, indipendente, stenodattilografo, cerca occupazione mezza giornata. Offerte «Lunghissima pratica» Piccolo. 32242 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «N. B.» Piccolo. 32039 C

DIRETTORE per negozio commestibili, lunga pratica, offresi. Gentili offerte «Roberto» al Piccolo. 31975 C

DONNA giovane, per pulizia ufficio, con attestati migliori dicasteri, offresi. Via Roma 17, IV, porta 24. 32282 C

GIA' proprietario restaurant, trattoria, offresi quale direttore. Gentili offerte «Direttore» al Piccolo. 31977 C

MAGAZZINIERE disponente generale, cauzione 30.000, eventualmente proprio camione, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 7478 C

MANICURE capacissima cerca stabile occupazione presso salone per signore. Indirizzo al Piccolo. 31186 C

PORTINAI, marito e moglie, offronsi casa signorile. Offerte «Portinai» Piccolo. 31815 C

PRATICANTE italiano, tedesco, conoscenza tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte «Zelante» Piccolo. 32206 C

PROGETTISTA, disegnatore abilitato, conoscitore dell'arredamento antico e moderno, occuperebbesi parte della giornata. Offerte «Abilitato» al Piccolo. 31847 C

QUATTORDICENNE intelligente, volonteroso, buona famiglia, pratico lavori scrittoio, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 31937 C

RAGIONIERE a ore, pratico corrispondenza, amministrazione, offresi. «Pratico» Piccolo. 31900 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio, avendo cognizioni tedesco. Offerte «Prontamente» Piccolo. 32286 C

SIGNORINA intelligente cerca posto quale cassiera oppure venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Cassiera» Piccolo. 32236 C

STENODATTILOGRAFA italiana, sufficiente pratica, offresi, miti pretese. Offerte «Tusnelda» Piccolo. 32063 C

TRIESTINO con matura Ginnasio, ragioniere finanza, licenziato, 18 anni servizio, conoscenza tedesco, francese, cerca qualsiasi posto, riscuotitore, fattorino. Offerte «Trieste» Piccolo. 32079 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina su vestiti, biancheria, bottoni, punto inglese. San Sebastiano 4. 7503 CC

GUANTI d'ogni qualità e colore lavansi con benzina inodore. Battisti 13, portone. 32340 CC

MATERASSI, suste, eseguisconsi pezzo 15. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 7499 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0452 CC

PARCHETTISTA assume qualunque lavoro del genere. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 32937 CC

RICAMATRICE a mano e macchina accetta lavoro, prezzi miti. Via Filippo Corridoni 21, Apollonio. 32138 CC

VEDOVA povera, cerca lavoro cucito, biancheria, bambini e riparature uomo. Battisti 10, porta 23. 31897 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi Valdirivo 23, primo. 32011 D

ACQUISITRICI, acquisitori, pratici, percentuale 40 percento, cercansi. Viale Venti Settembre 23, porta 3. 31985 D

AGENTE viaggiatore abile nel ramo mercerie, conoscenza perfetta della lingua slovena, conosciuto nella Venezia Giulia, cercasi. Offerte sub «Mercerie» al Piccolo. 32302 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31933 D

APPRENDISTI, mezzi lavoranti fabbri di banco cercansi. Via Giulia 74, officina Valentincich. 31973 D

BANCONIERE pratico presentarsi Bar Automatico, via Imbriani 18. 31927 D

BUFFETISTA trova pronto impiego. Rivolgersi banco caffè Flora, Degrassi. 7496 D

DATTILOGRAFA esperta, italiana, lavoro occasionale, cercasi. Offerte contenenti pretese fisse, per ora sotto «Mezzagiornata», Piccolo. Offerte senza prezzi fissi cestino. 32214 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, italiano, possibilmente anche francese cercasi da primaria casa. Offerta «Steno» Piccolo. 31896 D

DISEGNATORI caricaturisti cerca Casa. Allegare possibilmente alle offerte un piccolo saggio capacità. Sub «Disegno» Piccolo. 32200 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Via Fabbri 2, primo. 7502 D

GIOVANE sedicenne di buona famiglia, volonteroso, assumerebbe primaria ditta quale praticante per scrittoio e magazzino. Offerte «Assiduità» Piccolo. 31961 D

LAVORANTE calzolaio capace, per lavori francesi, cercasi. Corso 45, I, Michl 32258 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Piccolomini 15, Romano. 31929 D

MODISTA lavorante cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 31855 D

PARRUCCHIERE e pettinatrice prima, cercansi. Radojcic e Graf, Merano, Alto Adige. 6228 D

PERSONA distinta, avente estese conoscenze, disposta presentare viaggiatore cercasi per propaganda commerciale. Buona retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 32194 D

RAGAZZA praticante dattilografa cerca primaria ditta. Indicare scuole, famiglia. Sub «Volontà» al Piccolo. 32172 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 32284 D

RAGAZZETTA cercasi per portare bambino, più lavori leggeri. Via Foscolo N. 39, IV, destra. 000 D

RAGAZZETTO per negozio cercasi. Via Settefontane 4, negozio dolci. 0443 D

RAGAZZO apprendista cerca officina, via Fabio Severo 7. 31993 D

RAGAZZO praticante cursore, di famiglia e comportamento ineccepibili cercasi. Offerte «Esatto» Piccolo. 32174 D

RAGAZZO fabbro cercasi. Via Valdirivo 34. 31749 D

SIGNORINA contabile, preferibile se dattilografa o pratica spedizioni, cercasi per pronta entrata. Offerte con attestati comprovanti posti occupati, sub «Spedizioni» Piccolo. 31846 D

SIGNORINA 13-14 anni, svelta impaccare e giovanotto apprendista, cerca negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 32332 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, francese, sloveno oppure tedesco, francese, sloveno, cerca prontamente primaria ditta cittadina. Offerte sub «Audace» al Piccolo. 32204 D

TRADUTTORE cerca editore. Trattandosi tradurre volumi, pagasi 5 cent. riga. Esigesi una prova. Sub «Estero» Piccolo. 32193 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO, vitto, giovane onesto cerca. Offerte «Costa» Piccolo. 31993 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, Valdirivo, Torrebianca o pressi, cerca statale pel 3 marzo. Offerte «Statale» Piccolo. 32190 E

CAMERA elegante, ingresso libero, paraggi Carducci, cercasi. Offerte «Proprietario» al Piccolo. 32218 E

MATRIMONIALE ammobiliata, oppure vuota, centro, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Cittadini» Piccolo. 32293 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, Trieste o periferia, vicino tram, cercasi. Scrivere immediatamente «Matrimoniale» Piccolo.

STANZA ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte sub «Legnami» al Piccolo. 31867 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, bagno, possibilmente paraggi Scorcola, cerca signore serio. Offerte con prezzo sub «Gabriele» Piccolo. 32348 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE semplici, lussuose, matrimoniali, ingresso libero, offre Provveditorio, S. Lazzaro n. 23. 32067 F

A COSTO prenderei 1 o 2 bambine dai 5 ai 12 anni. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32126 F

A persona distinta affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Ireneo 5, porta 14. 32035 F

AMMOBILIATA, vitto famigliare, per una o due persone, affittasi 70 settimanali. Massimo d'Azeglio 23, p. 17. 32270 F

AMMOBILIATA, soleggiata, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Via S. Anastasio 12-I, sin. 32220 F

AMMOBILIATA, stufa, luce elettrica, poggiolo, affittasi. Donizetti 3, porta 4-I, laterale Cesare Battisti. 32041 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Luigi Ricci 2-I. 32015 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 31995 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, porta 20. 31923 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare offresi distinti amici. Indirizzo Piccolo. 31659 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi distinto impiegato. Battisti 4, I, sinistra. 32146 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi. G. Donizetti 3, porta 5. 32057 F

AMMOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi. Via Milano 7-II, sinistra. 7451 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi una (due persone). Gatteri 35-V. 32081 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, soleggiata, sposi soli cercano. Offerte indicando prezzo «Uso cucina» Piccolo. 32895 E

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 32260 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Fabio Severo 17, porta 18. 32178 F

CAMERE ammobiliate affittansi distinti signori. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 32296 F

CAMERE 3, primo piano, ingresso libero, luce, affittansi prontamente avvocato, medico. Torre bianca 10. 32188 F

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo, luce elettrica, affittasi persona dabbene. Rossetti 16, pianoterra, 2. 31971 F

LETTO affittasi a persona pulita. Enrico Toti 12-I, porta 5. 31303 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi, esclusi bambini. Via Giulia 28-III. 32023 F

MATRIMONIALI bellissime, vuote, ammobiliate, salotti, luce, comodo cucina, paraggi Sanità, Posta, Stazione, affittansi. Indirizzo: Genova 17. 32300 F

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 3-I. 32252 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, con stanzino da bagno, casa signorile, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli, vicinanze piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 31951 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi 1 marzo, presso distintissima famiglia. Coroneo 13-I, 5. 32140 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Daniele 3, p. I, angolo via Tigor. 7494 F

STANZE signorili, modeste, ammobiliate, bagno, luce elettrica, più semplici, ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 32300 F

STANZE 1-2, semiammobiliate, vuote, eventualmente comodo cucina, subaffitto. Indirizzo Piccolo. 31963 F

STANZE 2 vuote, uso studio, affitta distinta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 31931 F

STANZE 2, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32124 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 2-I, destra. 31943 F

STANZETTA semplice, ammobiliata, cerca giovane onesto. Offerte miti pretese Piccolo. 31301 F

VITTO eccellente, trattamento famigliare, trovano alcuni distinti signori. Coroneo 13-I, 5. 32142 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 1196 G

AMMISSIONI Scuola ingegneri aeronautica Losanna. Altre specialità. Programmi: Bacci, via Livorno, Fabbricato H, I, Roma. 11327 G

INSEGNANTE tedesco, 2 ore settimana, cerco. Offerte «Commerciante» Piccolo. 32162 G

MAESTRA nazionalità francese, per perfezionamento, cercasi 1 ora settimanale. Offerte con prezzo «Moliere» Piccolo. 32045 G

MAESTRA tedesca istruisce studenti Accademia commercio, licei, magistrali. Indirizzo Piccolo. 32278 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese, francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 32182 G

UNIVERSITARIO praticissimo dà lezioni tutte materie. Ranicio 8, porta 10. 32011 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con diamantino smarrito mercoledì tratto via Felice Venezian, Navali. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Felice Venezian 25, Santin. 31959 H

CAGNETTA giovane, bianca, macchie caffè, pelo lungo, collarina, rinvenuta. Via Samuele Romanin 10. 31974 H

ORECCHINO terrazzo rinvenuto. Rivolgersi Massimo Azeglio 1, magazzino. 32196 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO splendido, grandiose 3 camere, lussuosamente ammobiliate, terrazze mare, telefono, pianoforte, paraggi Stazione centrale, affittasi prontamente. Ogni lusso e comodità. Indirizzo Piccolo. 32184 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, semiammobiliati, vuoti, cerca, scambia, Provveditorio, S. Lazzaro 23. 32067 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, camerino, ammobiliato, disponibile. Cristoforo Cancellieri 98, porta 9. 31773 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, ammobiliato, cedesi; altri 3-4 camere, cucina, vuoti, ammobiliati. Trattoria, Sorgente N. 1. 0445 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, soleggiato, rimesso nuovo, con luce, I piano, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32150 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino bagno, luce, soleggiato, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 32352 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 32310 I

FIUME, quartiere splendida posizione, acqua, luce, gas, comfort, scambierei a parità Trieste. Indirizzo Piccolo. 31981 I

LOCALI d'ufficio ammobiliati, posizione centralissima, luce elettrica, telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 31861 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 32047 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente, centro; informazioni Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 18. 32180 I

MAGAZZINO e negozietto atrio, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32053 I

MAGAZZINO adatto negozio, via Valdirivo 29, affittasi prontamente. Rivolgersi ivi portinaio. 31968 I

NEGOZIO vuoto, posizione centrica, affittasi subito. Rivolgersi Mercato vecchio 4. 31193 I

NEGOZIO di angolo, vuoto, affittasi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32003 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 31759 I

QUARTIERE in via Giulia, di 4 stanze e due camerini e cucina, scambiasi con uno di 3 camere, 2 camerini e cucina, nel rione di S. Vito. Indirizzo al Piccolo. 32144 I

QUARTIERE camera, cucina, abbaino, ammobiliato, affittasi. Madonnina 33, corte. 31957 I

QUARTIERE semiammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, cedesi. Offerte «Foscolo» Piccolo. 31913 I

QUARTIERE tre stanze, ripostiglio, cucina, comfort, scambiasi uguale. Offerte «Rossetti» Piccolo. 31911 I

STANZE tre, bellissime, secondo piano, posizione centralissima, contratto annuo, affittansi a seria ditta, per uso scrittoio o studio, per marzo, eventualmente per agosto. Indirizzo al Piccolo. 31951 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI, magazzini, grandi, piccoli, cercansi. Offerte sub «Servizio pronto» Piccolo. 31447 L

APPARTAMENTO anche villa, quattro camere, cucina, bagno, comfort, vuoto o poco rilievo, non troppo distante centro, cercasi per coniugi soli. Offerte «Società Italo-Jugoslava Trasporti, Filzi 15. Eventualmente cambiasi con appartamento Milano, piazza Venezia. 31479 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, camerino, cucina o 3 stanze, pagando affitto anno anticipato e risarcimento spese, cerco. Offerte «Pronto» Piccolo. 32256 L

APPARTAMENTO vuoto, camera e cucina, o camerino, cerco urgentemente pagando spese. Offerte «Vuoto» Piccolo. 32254 L

APPARTAMENTO grande cercasi, eventualmente scambio appartamentino. Offerte «Adeguato compenso» Piccolo. 32898 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort, cercasi verso compenso lire 2000. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 32212 L

APPARTAMENTO ammobiliato, semiammobiliato, tutto comfort, centralissimo, cerco. Offerte «Amedeo» Piccolo. 32069 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, qualsiasi posizione, cercasi. Scrivere «Regalo 5000» Piccolo. 32344 L

CAMERA, cucina, vuote, ammobiliate, oppure semiammobiliate, qualunque posizione, cercansi. Cimitero 940, Zanetti. 32132 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, posizione di gran passaggio, cercasi. Ginnastica 14, negozio. 32027 L

OFFRO 1000 lire per camera, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato. Roiano Appiari 31, Bi... 000 L

QUARTIERE, 4-6 locali ed accessori, possibilmente vuoto, comfort, posizione centrica, cercasi per subito oppure agosto, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 31948 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerca distinta famiglia. Offre 3-4000. Scrivere «Pronto pagamento» Piccolo. 32049 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino e cucina, cerco. Offerte «3000 Stella» Piccolo. 320033 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, cercasi verso ricompensa. Offerte «Pacifico» al Piccolo. 32017 L

QUARTIERE centro, 2 camere, bagno, luce cercasi; lauto compenso. Offerte Trieste 3, casella 94, Morpurgo. 31955 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente centro, cercasi. Offerte sub «3000» Piccolo. 31941 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto, cerco, rifondendo spese. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 31915 L

QUARTIERE 3-4 stanze cercasi pagando sortita. Offerte «Quartiere 3000» Piccolo. 32077 L

1000 offro procurandomi quartiere 1-2 vani, cucina, pagando anno anticipato. Offerte «Prezzo» Piccolo. 32122 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli nutria, bisam, puzzola, zibellino, faine, martore, oposum, skunks. Mazzini 22, Devidè. 7.01 M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, specchio molato 250, divano letto, straoccasione 400; sedie curvate Vienna, tutti 3 colori, 35. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A condizioni vera occasione, stanza pranzo palissandro noce, 6 sedie pelle, studio completo finissimo. Via Geppa 17, mag., pt. 2463 M

BUFFET singolo vendesi straoccasione. Via Udine 25. 2468 M

CAMERA letto modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 799 M

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi solamente lire 1750. Visitare, via Udine 25, pt. 2468 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2468 M

CAMERA mogano nuova, vendo causa partenza. Piazza Goldoni 10, primo. 32314 M

CAMERA letto, mogano; cucina lusso, marmi, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 0454 M

CAMERA mogano, nuovissima, cucina bellissima, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 32312 M

CANE grande danese, da guardia, cedesi prezzo mite. Via San Cilino 535, San Giovanni. 32029 M

CANE Foxterrier puro, bianco-caffè, 9 mesi, vendo, 200 lire. Madonnina 9, porta 7. 32274 M

CANE lupo, esemplare, istruito, vendesi occasione. Scussa 7, porta 18. 32324 M

CARROZZELLA finissima quasi nuova, lire 170, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31505 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi, scambiasi, ritiransi usate. Fabio Filzi 15, portinaio. 32336 M

CARROZZELLA pieghevole moderna, vendesi, lire 125. Via Brunner 5, primo. 32324 M

CASSA controllo «National» elettrica, adatta restaurant, per dodici camerieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 000 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CILINDRO quasi nuovo e piume di struzzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32230 M

COPERTORE nuovo vendesi causa partenza. Via dei Porta 5, I, porta 6. 32005 M

COPERTORE, cortine, guarnitura, elegantissimi vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 32325 M

CREDENZA, tavolo, trumeau, vendonsi. Piazza Vinci 2, I, destra. 31945 M

CUCINA modernissima, laccata, 550, senza pittura 360, vendesi. Ferriera 10, falegname. 31917 M

CUCINA lavoro artistico vendesi. Via Tommaso Luciani N. 2, angolo via Ferriera. 31965 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, modello, vendesi straoccasione. Caprin 3, II. 32223 M

CUCINA modello straordinario, laccata marmi vendesi straoccasione. Media 19, trattoria. 32226 M

FORNITURA club in velluto e stanza da pranzo mogano, vendo a prezzi occasione. Riccardo Poian, Valdirivo 17. 32318 M

GUARNITURA club, gobelin, 2 poltroncine in legno noce chiara, tavolino rotondo, tamburino, piccola toilette con 3 specchi, divano da pranzo con stanza ottone, prezzo conveniente. Parini 14, tappezziere. 32339 M

LETTI due gemelli, ottone, vendonsi in giornata, occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 32325 M

LETTI, due suste, materassi, 440; chiffonniera, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 32312 M

LETTINO bianco, con due materassi nuovi, vendesi. Madonna mare 3, I, destra 7498 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 802 M

LETTO usato con susta vendo. Salita Gretta N. 10, primo. 32232 M

LETTO pieghevole, viennese, qualità extraforte, due grandezze, bianco bruno, occasione. Via Geppa 17, pt. 2468 M

LETTO ferro, altro legno materassi, vendonsi prezzi occasione. Geppa 8. 31863 M

MACCHINA cucire originale Singer, vendo occasione. Vasari 10, quinto, destra. 31224 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 15 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi con garanzia. XX Settembre 25. 0452 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Lodole N. 16, pianoterra. 000 M

MOBILI, materassi, vestito ballo, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 32051 M

OTTOMANA, divano, poltrone, materassi, suste, brande, vendo occasione. Tappezziere, Maurizio 9, corte. 32290 M

OTTOMANA, divano-letto, divanetto, suste, materassi vendonsi buon prezzo. Vera occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 32001 M

OTTOMANA bellissima, 170; tavolo ovale massiccio, artistico, 110; tavolino lavoro, 70, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32093 M

OTTOMANA moderna, nuova, vendesi prezzo occasione. Divanetto 160. Maurizio 16, III. 31933 M

PIANINO nero splendido modello, vendesi occasione. Via Udine 18, primo. 300 M

PIANINO germanico vendesi. Via Commerciale N. 13, secondo. 0443 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13 10827 M

PIANINO, pianoforte, in vendita. Carducci 24, primo, destra. 32209 M

PIANINO mondiale, concerto, splendido, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1, III, sinistra. 0446 M

PIANINO germanico, incrociate, piastra, 2500; altri due moderni, nuovissimi, vendonsi, straoccasione. Battisti 7. 0450 M

PIANINO nuovo «Laubergergloss» finissimo, voce splendida, incrociate, piastra completa, moderatore, vendesi lire 5200. Scambi, facilitazioni. Via Santità 16, I. 32316 M

SPECCHIERA alta per sartoria oppure anticamera, vendesi. Via Udine 25. 2468 M

STANZA matrimoniale in pero, con psiche a 3 specchi; altra in mogano, vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

STANZA da pranzo in noce, lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle; altra in rovere monumentale; altra in palissandro elegantissima. Via Udine pianoterra. 2468 M

STANZA da pranzo e stanza da letto vendonsi. Chiozza 8, p. III; dalle 11 in poi. 31999 M

STUDIO, ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

TAILLEUR quasi nuovo vendesi occasione. Alessandro Volta 14, porta 10. 32322 M

TAPPETI Argaman, 2.30×1.60, uno 2.00×1.35, vendo vera occasione. Vasari 14, quinto. 32071 M

TAPPETO persiano «Beluccistan» 2.00×1.00, straordinario, vendo, occasione. Mazzini 49, II. 32073 M

TOILETTES lussuose, alcune, e forme finissime, usate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31967 M

VALIGIE, ceste, stivali usati, conigliera, altri oggetti casalinghi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32156 M

VENTAGLIO penne struzzo nere, stecche tartaruga, vendo. Indirizzo Piccolo. 32152 M

VESTITI, alcuni, da ballo, splendidi, prezzo occasione, vendonsi. Mode Salon Györy, via Artisti 3, terzo. 32075 M

VESTITI uomo, buonissimo stato, statura media, vendonsi. Brunner 3, terzo. 32246 M

CITTERA vendesi occasione. Via Sorgente 9, porta 19, piano IV. 32264 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATI fotografici, cinematografici, obbiettivi, accessori, acquistansi anche guasti. Daguerre, Corso 39. 32276 N

A. ATTENZIONE: Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli; macchine cucire, grammofoni, dischi; tappeti, procellane, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7500 N

APPARATI fotografici, obbiettivi qualsiasi formato, acquistansi. Offerte «Argus» Piccolo. 32148 N

BICICLETTA donna, seminuova, acquisterei, occasione. Oreficeria Trevisan, Largo Santorio. 31947 N

BICICLETTA passeggio, buona marca, ottimo stato, acquisterei se occasione. Rivolgersi Sartoria S. Giacomo 2, dalle 15 alle 17. 32134 N

CARROZZELLA a seggiola, pieghevole, in legno, cercasi. Offerte via Borsa 3, IV, sinistra. 31919 N

CHIUSURA scrittoio, con pavimento, soffitto, larghezza 1.50-2.00, lunghezza 2-3 metri, cercasi. Offerte con prezzo «Scrittoio» Piccolo. 32234 N

ORDIGNI da fabbro meccanico acquisterei. Offerte al Piccolo sub «Officina». 32238 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 000 N

PULTO per ufficio acquistasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 32031 N

STUFA petrolio, usata, però stato perfetto, comperasi subito. Indirizzo Piccolo. 32216 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 32346 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. PRIMA di vendere oro, argento, gioie, rivolgersi nuova oreficeria Nazionale, paga prezzi massimi. Corso Garibaldi 22. 31907 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, acquistansi pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 31141 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, orologi pago prezzi elevatissimi. Solitario 16, I, orefice 32059 O

A. A COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Taraboshia 2. 504 O

ALBERI fruttiferi trovansi sempre pronti presso la grande piantagione d'alberi Vrt Dzamonja e Cie, Moribor, Jugoslavia. 32176 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CALDAIE a vapore di ogni tipo, locomobili, serbatoi. Chiedere preventivi Ing. Bianchi, Casella postale 219, Borsa. 31866 O

FILO elettrico Piave, nuovo, acquistansi forti partite. Offerte dettagliate: Casella postale 169, Roma. 5225 O

IL cioccolatino purgativo Arriba è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolatino purgativo Arriba lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Gechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

MATERASSI da 45 in poi, suste da 60, brande da 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0453 O

PAGLIA sana, asciutta, pressata 200 vagoni, fieno dolce sano, asciutto, pressato 100 vagoni, vende Franc Kambic, Zagabria, Tkalcicева ulica 71 b. 11353 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11, tutte le forme cappelli di seta lire 25. 32262 O

SIFILIDE. Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella Jodoparillina, che è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI pago 50, corde vecchie, ferro, metalli prezzi altissimi. Solitario 14. 32061 O

TRASMISSIONE 10 metri 80 mill., sopporti Sellers, pulegge, 65 tubi ghisa 4 m. x 100 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32260 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vini, percentuale, anche lavorando altri generi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32258 P

VIAGGIATORE, serissimo, conosce l'italiano, tedesco, croato, sloveno, ungherese, offresi seria ditta commestibili, coloniali. Offerte «Viaggiatore estero» Piccolo. 32192 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32005 Q

VETTURETTA massimo 16-18 HP., elegante, 4 posti, torpedo quasi nuova comprerei per cassa. Offerte con prezzo e marca entro giornata, sub «16-18 HP» Piccolo. 32170 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LIRE 2500 a 4000 prestansi verso pegno pianino. Indirizzo Piccolo. 31969 R

NEGOZIETTO commestibili ecc., con comodo dormire, cucinare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32037 R

NEGOZIO barbiere, affittasi in giornata. Rivolgersi: XX Settembre 38, liquoreria. 0451 R

NEGOZIO unito quartiere grande, affitto. Indirizzo al Piccolo. 31899 R

NEGOZIO completamente arredato salumeria (marmi), posizione centrale, cedesi. Offerte «Immediato» Piccolo. 32186 R

NEGOZIO manifatture, con tutta la merce, vendesi. Offerte sub «15 anni vita» al Piccolo. 32168 R

NEGOZIO in posizione centralissima, adatto pure gelateria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7497 R

SOCIO con 10.000 cerca ditta avviata, utile 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 31899 R

TRATTORIA cercasi in affitto per vendere vino di propria produzione. Indirizzo: Giovanni Vidali, Bertocchi, Capodistria. 31949 R

6000 lire prestito cercasi, garantite su incasso giornaliero. Offerte sub «Affare 10%» al Piccolo. 32166 R

30.000 lire cercansi per intavolazione. Offerte sub «Mutuo» Piccolo. 31991 R

120.000 lire dispongo per buona intavolazione; esclusi mediatori. Offerte «Mutuo 120» Piccolo. 32009 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA due quartieri vuoti, con fondo, tettoie industria, acqua, gas, energia, vendesi. Informazioni: Molin grande 10.

CASETTA, orto, comodità tram, cercasi; mediatori esclusi. Offerte «Contanti» Piccolo.

VILLINO, paraggi Viale III Armata, S. Andrea, acquistasi prontamente. Offerte: Riva Grumula N. 20, pasticceria.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. COSTUMI maschera, domino in seta neri e colorati, nuovi, noleggiansi, prezzi concorrenza. Via Toro 8, II, destra. 2425

ABBAZIA 6. Impossibile intervenire gare, saranno a Pc. non a Ps. Cordiali saluti.

AFFARONE! Vendesi ricetta d'Acqua Colonia medicinale, insuperabile. Offerte «Colonia» Piccolo.

«AZEGLIO». Acconsento, però sabato 23, ora luogo indicatomi. Saluti.

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con il «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

DOLORI articolari, lombaggini, sciatiche, torcicollo, curateli con il «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

GIOVANE bancario, privo conoscenze, conoscerebbe signorina giovane, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte «Bancario» Piccolo.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, I.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64.

MASCHERE, costumi giapponesi, turchi, ... dere, altri ricchissimo assortimento, noleggiansi. Gelsi 6, primo.

MASCHERE: grandioso elegantissimo assortimento, noleggiansi prezzi miti. Chiozza 9, I.

MASCHERE, da 10 lire in poi noleggiansi. S. Nicolò 31.

MASCHERE noleggiansi, costumi nuovi, pierrot, domino. Premiato salone, S. Sebastiano 6.

MASCHERE, costumi, nuovi, splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6.

MESCHERE: grandioso assortimento eleganti domino e costumi in seta e raso, nuovi, Toro 12, primo.

MASCHERE, giornalmente nuovi costumi, prezzi concorrenza, noleggiansi. Malcanton 7, III.

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio nei ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che manca e starete bene. Il miglior modo per ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

SALA Sauro, S. Michele 12. Domani apertura Gran ballo mascherato.

Dopo brevi, ma atroci sofferenze, spirò serenamente quest'oggi

Augusta ved. Maurer

Straziati da profondo dolore, i figli **dott. CRISTIANO** ed **ing. FEDERICO** con la consorte **MARIA** e parenti tutti, danno parte di sì irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 23 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Via Nicolò Machiavelli N. 14.

Trieste, 21 febbraio 1924.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La famiglia **DAGRI,** immersa nel più profondo dolore, a nome pure del fidanzato **NINO PETITO** (assente), e dei parenti tutti, annunzia l'immatura ed irreparabile perdita della sua amatissima

ILDE DAGRI

d'anni 23

rapita questa mane al suo affetto dopo lunghe e penose sofferenze.

La tumulazione della diletta spoglia seguirà a Isola sabato 23 corrente, ad ore 15.30.

Trieste-Isola, 21 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane il nostro adorato padre, fratello, cognato, zio e suocero

Carlo Danelon

d'anni 52

lasciando nel dolore gli inconsolabili figli **CARLA, EMILIA in SERPO, CARLO** (assente) e **GIORDANO,** la sorella **VINCENZA** col marito **GIUSEPPE PREGHEL,** il nipotino **GIORGETTO** e il genero **GIANNI SERPO** (assente), che partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo sabato 23 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla via S. Servolo N. 1.

Trieste, 20 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane, alle ore 5, munita dei conforti religiosi, spirò nel bacio del signore

ANNA ved. DEBELLICH nata Chèron

d'anni 82

L'addolorato figlio **ADOLFO,** a nome anche degli altri fratelli assenti, partecipa la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 corrente, ad ore 15.30.

Capodistria, 21 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Dopo brevi sofferenze, oggi alle ore 14 serenamente spirava nel bacio del Signore, all'età di 72 anni

Giovanni Tromba fu Domenico

farmacista ed agente principale delle Assicurazioni Generali di Trieste

che dedicò tutta la sua operosa esistenza alla famiglia e per la società.

Desolatissimi, la moglie **ELEONORA,** le sorelle **EUFEMIA, MARIA** ed **ANTONIA,** le figlie **GIOVANNA, MARIA, MARGHERITA, EUFEMIA** ed **ANTONIA,** i generi **SALGARI, GODENA, ROVNER, FABRETTO** e **ZUCCALA',** il cognato **APOLLONIO FONDA,** nonchè i nipoti, annunciano ai parenti ed amici la dolorosa Sua perdita.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 9, partendo il convoglio funebre dalla Piazza Vittorio Emanuele III.

Rovigno, 21 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serva quale partecipazione diretta

AURORA COSULICH

d'anni 22, cessò di vivere quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel profondo dolore il padre **LEOPOLDO,** la sorella **OLGA,** i fratelli **ERMANNO, ALBERTO, GIULIO, BRUNO** e tutti i parenti.

Muggia, 22 febbraio 1924.

Famiglie: COSULICH, UBALDINI, CIMADORI, PICINICH.

Ieri, alle 10, cessava di vivere dopo brevi sofferenze

ORESTE BAISINGER

d'anni 38

La desolata moglie **LUIGIA RODELLA,** le famiglie **BAISINGER, LINDEMER, CURIEL, COLOMBINI** e **BATTAGLIARINI** danno, addoloratissimi, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 febbraio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle persone che in vario modo presero parte al loro dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'estrema dimora il loro indimenticabile

Antonio

Un grazie speciale vada all'esimio medico curante **dott. Paolo Blau** dell'Associazione tubercolotici di guerra ed alla famiglia **Babich,** ai quali serberanno la loro perenne riconoscenza.

Trieste, 22 febbraio 1924.

Le desolate famiglie
FERLUGA-OSTROVSKA

Questa mane, dopo breve malattia, rese la sua bell'anima a Dio

FRANCESCO TOMASINCIG

d'anni 80, confortato dai suoi cari e assistito dalla S. Religione.

I desolati figli **MARCELLO, ALBERTO, RODOLFO** in unione alle cognate **GIUSEPPINA, TERESA,** la nuora **REGINA** e nipotina **NORINA** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 23 corr., alle ore 10, partendo dalla via Antonio Canova N. 22.

Trieste, 21 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario di **GIANNI OLTRAMONTI** pubblicato ieri, venne erroneamente omessa l'indicazione degli amici, ed il nome del **dott. STENER** va rettificato in **PINO** anzichè Pirro.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo quanti vollero partecipare al nostro cordoglio per la perdita del nostro adorato

GIOVANNI

e rendere alla sua memoria un ultimo tributo d'affetto.

Particolarmente attestiamo la nostra viva riconoscenza all'esimio **dott. Tecilazic** per tutte le sue cure sapienti e premurose.

Trieste, 21 febbraio 1924.

Famiglie CHISTE' e BORRI